ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 86
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: 241 43-243 al 45-245

STAMPA SERA

GIOVEDI' 25 GENNAIO 1951
Lire 25 (arret. 30 con supplemento)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-022, 40-960, 53-861. - Prezzi per mm. d'alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 260 - Necrol. L. 100 (dir. fasc adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 850 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edit. tassati: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6000, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8200, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Curioso retroscena di una manovra elettorale

Come l'on. Bruno è stato indotto a dimettersi per consentire alla figlia dell'on. Molè di diventare deputata - Per la carica di sindaco di Roma i comunisti puntano non più su D'Onofrio ma sul sen. Enrico Molè

Roma, giovedì sera.

Montecitorio avrà [illegible] la trentaseiesima deputata che andrà a sedersi sugli scanni della sinistra, ove già le sue colleghe sono abbastanza numerose.

Elsa Molè è una bella figliola, piuttosto bassa nella persona, [illegible] il suo papà, con una chioma nerviua e due occhi di fuoco: almeno così la descrivono coloro che la conoscono e le vogliono bene. E aggiungono che abbia anche un temperamento piuttosto battagliero: lo dimostrò vivacemente durante la campagna elettorale calabrese quattro anni fa, al tempo delle elezioni politiche.

Essendo stato don Enrico Molè eletto a Palazzo Madama «per diritto divino» (dicono così, scherzosamente, i «giovani» del Senato quando debbono parlare dei «senatori di diritto» secondo la nota norma transitoria della Costituzione), il vice-presidente del Senato pensò di trasferire a sua figlia Elsa la sua «potenza elettorale». Ma al traguardo di Montecitorio la signorina Elsa rimase battuta per poco più di una lunghezza, [illegible] di duecento voti di preferenza, che servirono a mandare alla Camera il candidato comunista Giovanni Bruno.

Si parlò già allora di una possibile rinuncia da parte delle Botteghe Oscure al suo deputato, per far posto alla figliola di Molè.

Sembrò allora un sacrificio troppo grosso, anche se per molte ragioni alle Botteghe Oscure non sarebbe certo spiaciuto fare un piacere a Enrico Molè che, pur dichiarandosi «indipendente di sinistra» e condividendo la politica delle sinistre, si è voluto mantenere in una posizione equidistante, sia dai comunisti che dai socialisti nenniani, non iscrivendosi mai, nè all'uno nè all'altro partito.

Ma Enrico Molè è molto attaccato alla sua figliola e, dicono, darebbe un occhio pur di accontentarla.

Non già che egli non abbia tentato e usato più di una volta alle Botteghe Oscure; ma [illegible] non sembrava che quel «momento» fosse giunto.

E' giunto però ieri, con la lettera di dimissioni dell'on. Giovanni Bruno. Siccome si tratta di un uomo alto e robusto, pieno di vigore, che sembra il ritratto stesso della salute, non è stato possibile ricorrere alla solita formula dei «motivi di salute». Ma se ne è trovata un'altra più pertinente. La lettera inviata dall'on. Giovanni Bruno è la seguente: «On. Presidente. Le segno le dimissioni dalla carica di deputato per ragioni familiari e professionali. Con ossequio. F.to: Giovanni Bruno».

Non si capisce bene, in verità, quali siano queste ragioni «familiari e professionali», o forse si capiscono anche troppo; ma non si è voluto approfondire.

Qualche giorno fa — raccontano i soliti ben informati di Montecitorio — l'on. Giancarlo Pajetta incontrò il suo collega nel «Transatlantico» e gli fece: «Ma tu non stai bene!». L'altro, che non si era mai sentito tanto bene come in questi giorni, lo discusse, disse che no, egli stava di salute.

«Eppure hai una brutta cera», insistè Pajetta. E così le dimissioni furono rapidamente «cucinate». Solo che non s'insistette ulteriormente sulla questione della salute e si tirarono fuori i motivi di cui s'è detto. E così, alla ripresa dei lavori, in Parlamento vi saranno due Molè: uno siederà alla Camera bassa, l'altro alla Camera alta. Quel «momento», che non era maturo nella primavera del 1948 ed è abortito improvvisamente ora, con un ritardo di quattro primavere, è dovuto alle prossime elezioni amministrative.

Seguendo il suggerimento di Nitti, i socialcomunisti si accingono, infatti, a formare per la capitale, un «listone» che non sia d'un colore troppo acceso, e pertanto hanno pensato di rinunziare al comunista D'Onofrio quale sindaco di Roma per puntare invece su Molè. [illegible] naturalmente a don Enrico non è mancato il destro d'[illegible] nel gluco e chiedere per ora il contentino per la figliuola.

«Se poi verrà anche il Campidoglio, allora ci saranno due piccioni con la [illegible] fava» ha detto ieri sera quella malalingua dell'on. Rapalli.

p.

Il ministro degli Esteri Visciuski che ha consegnato ieri ai rappresentanti delle tre potenze occidentali la risposta sovietica alla nota degli alleati sulla Germania

Colloquio De Gasperi-Scelba sulla campagna elettorale

Comizi tutti da oggi i comizi

ROMA, giovedì sera.

E' stato affisso il manifesto nei Comuni nei quali il 25 maggio si svolgeranno le elezioni amministrative. Pertanto da oggi sono consentiti i comizi nelle pubbliche piazze senza la prescritta autorizzazione.

Sulla preparazione della competizione elettorale, stamane De Gasperi ha avuto un lungo colloquio con Scelba.

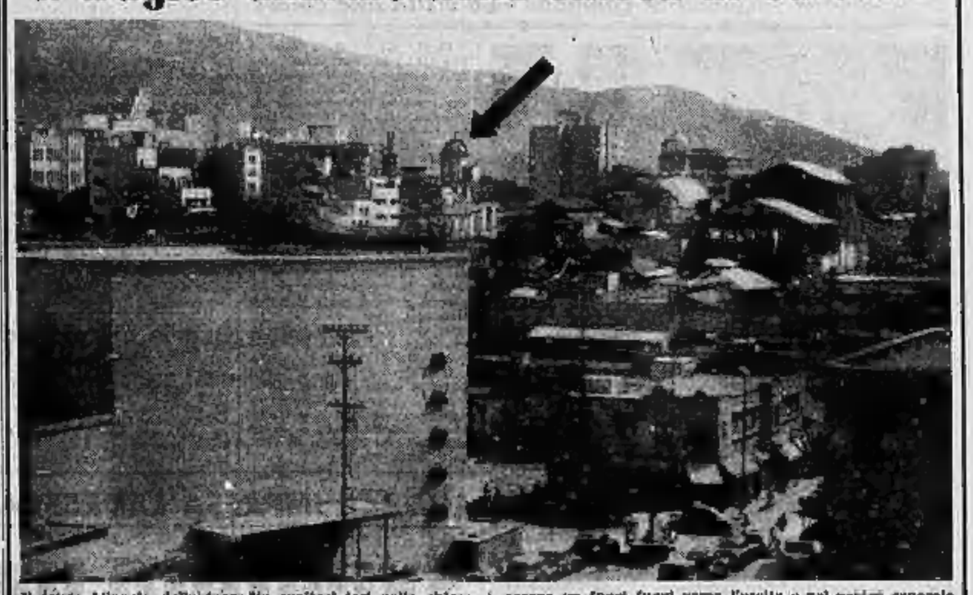
Mentre tutta l'intera democrazia la battaglia si presenta chiara: da una parte il blocco di destra, dall'altra quello di sinistra e al centro la lista collegata dell'Unione democratica.

Combattimenti in Bolivia dopo il moto rivoluzionario

LA PAZ, giovedì sera.

Nonostante le affermazioni del rivoluzionari, la situazione in Bolivia appare, stamane, ancora poco chiara. Infatti un reparto fedele alla Giunta militare, il reggimento Lanza, sarebbe assediato negli accantonamenti di Miraflores dalle truppe ribelli e da civili armati che lo attaccano con armi automatiche e mortai, per cui almeno 14 soldati sarebbero già morti. I feriti sarebbero quarantuno, mentre i combattimenti continuano. Altri violenti combattimenti sono in pieno svolgimento nei quartieri di Villa Victoria, del Calvario e nella città alta.

Il tragico allarme nella chiesa di Caracas



Il triste bilancio della tragedia svoltasi ieri nella chiesa di Santa Teresa (indicata dalla freccia) a Caracas è di 47 morti, tra cui 30 donne e 12 bambini, ed un centinaio di feriti. Com'è noto, nel tempio si trovavano circa 5000 persone riunite per assistere a una funzione religiosa della Settimana Santa. Improvvise grida di «al fuoco!» provocarono un fuggi fuggi verso l'uscita e nel panico generale decine di fedeli, in massima parte donne e bambini, furono travolti o schiacciati. L'origine del dramma viene attribuita ad una banda di ladruncoli che avrebbero voluto creare confusione per derubare i presenti, e che sono poi riusciti a non farsi individuare o ad eclissarsi nel trambusto

Scarabello ritrovato ferito presso Livorno

L'ex-calciatore in preda a choc, aveva le mani e i piedi legati - Finora non ha potuto o voluto dare spiegazioni - Vendetta di contrabbandieri?

Livorno, giovedì sera.

Colpo di scena, stamane, nell'intricata vicenda dell'ex-calciatore scomparso da domenica sera. Scarabello è stato ritrovato questa notte, a Mondeano nella vicinanze di Livorno. L'allenatore dello Spezia, ai tifosi accorsi a lui, ha raccontato di essere stato legato alle mani e ai piedi, in una buca presso il «Semaforo». Era in preda a choc e presentava ferite alla fronte e alle gambe. Dopo una visita effettuata da un medico, egli è stato preso in consegna dalla polizia, che continua a indagare sul complicato caso.

Nella mattinata Scarabello ha ripreso i sensi, ma non ha saputo o voluto ancora dare una [illegible] sui motivi del suo rapimento. E' stato informato del ritrovamento anche la moglie Lilla Silvi che si trovava dall'altro ieri a Pisa; essa è venuta subito a Livorno.

Continuano intanto le ipotesi sui motivi della vicenda.

Tra le voci che trovano credito vi è quella secondo la quale il Scarabello sarebbe rimasto vittima di una [illegible] di contrabbandieri, particolarmente specializzati nel traffico di sostanze pericolose. Essi avrebbero avuto interesse ad eliminare nell'ex-calciatore colui che, per ragioni finora non precisate, aveva troppe cose sul loro conto.

La polizia mantiene per il momento il più stretto riserbo.

Il ritrovamento di Scarabello non pone fine alla triste di domanda sulla oscura vicenda, ma serve, per ora, a dipanare l'ingarbugliato matasso. Prima di stamane si era saputo che anche la macchina dell'ex-giocatore era stata rinvenuta a Livorno nel parcheggio di un hôtel. L'attrice Lilla Silvi, moglie del giocatore, aveva avuto nella notte un breve colloquio telefonico con Balsamo. L'interlocutore e l'argomento della conversazione non sono noti e costringono ad andare a tentoni sullo scivoloso campo delle supposizioni. La telefonata di Balsamo ha fatto tornare al [illegible], ad esempio, quel fantomatico sig. Schellenberg, cercato invano dall'ex-nazionale domenica sera a Pisa, ma nulla di positivo in effetti esiste perchè venga dimostrata anche solo l'esistenza di questo signore dal cognome tedesco.

Tra i parenti dell'attrice, è stata interrogata a Roma la nipote, Rosanna Mastelli, preoccupatissima, alla apparenza, della sorte dei suoi cari. Mastelli ha escluso che la misteriosa faccenda sia stata provocata ad arte.

«Silvana è di un carattere allegro, brioso, affettuoso con i familiari, in particolare con la bambina, quindi non ci avrebbe lasciato in questa angoscia per tanto tempo. Lo abbiamo parlato ieri in albergo. Era sereno ci ha risposto piangendo, ed alla nostra richiesta se ci volesse a Pisa ci ha detto di non muoverci. «Non posso parlare, non mi chiedete nulla», ha replicato alle nostre insistenze, ed io, mia madre, ha detto questa testuali parole: «Non ti muovere, altrimenti aggraveresti la situazione di Lee» (Lee o Mimmo era chiamato tra i familiari l'ex-calciatore).

«Ieri sera mio [illegible] a casa sua e parlò con il suocero.

Da Livorno è giunta comunicazione che la polizia, procedendo al sequestro dell'automobile dello Scarabello, targata Spezia 7737, si è messa in contatto con la Silvi, interrogato anche dal capo della squadra mobile della Spezia. La signora ha confermato ciò che era già stato detto, pregando le autorità di non impicciarsi nella faccenda: «Non è necessario il vostro intervento — ha detto al funzionario — tra due giorni sono sicura che tutto sarà risolto».

Fatti del giorno

Nulla di fatto

Oggi la conferenza di Londra si aggiorna, come si dice in termini diplomatici. Se ne parla, insomma, dopo Pasqua. Intanto inglesi e americani ci penseranno un po' su. Dopo le vacanze, freschi e riposati, riterranno che dalla cosa di Trieste gli italiani si saranno bell'e dimenticati, e magari tenteranno il solito compromesso che non risolve niente. Ma pensiamo che stavolta gli «alleati» occidentali commetterebbero un errore di prospettiva, pensando che davvero gli italiani possano dimenticare, lasciare stare l'affronto del 20 marzo, ma il problema che qualsiasi manifestazione hanno subito.

Sostanzialmente la prima parte della conferenza tripartita si chiude con un nulla di fatto, e in verità non si sono prospettate che dopo Pasqua molte cose cambieranno. Già si parla di «problemi amministrativi», di «questioni marginali», e insomma nocciola il solito frasario di quando non si vuol concedere quel che si chiede.

Era stato detto alla ripresa della conferenza che essa sarebbe stata esaminata nello spirito dell'alleanza atlantica, senza peraltro dimenticare la dichiarazione di Torino, vecchia ormai di quattro anni. Quelle spirito, sappiamo c'è stato mai nel salone del Foreign Office, deve essere volato via spaventato, perchè non se abbiamo più sentito parlare.

E intanto per le vie di Belgrado si grida il nuovo «slogan» fognisto da quei fascendieri: «Bevanda impedire la conferenza di Londra». Forse non riusciranno a impedirla, è vero; ma se questi sono i risultati, bisogna dire che al Foreign Office hanno orecchie attente a quel che accade a Belgrado, e quel che più conta, disposte ad ascoltarle.

Nel partito di Churchill

Quei deputati conservatori che si sono ribellati alla politica di Churchill chiedendo la nazionalizzazione di alcune industrie, che erano state nazionalizzate dai laburisti, non vogliono a guardare al di là del proprio naso. Come se un Governo, per il solo fatto che si dice conservatore, debba disfare tutto quello che fu fatto dagli avversari politici.

La saggezza di un governo sta appunto nello stabilire quel che c'è di buono in una iniziativa, anche se non è la propria, e cercare di assimilarla.

pellecchia

DRAMMATICO IERSERA A STRAMBINO

Spara all'impazzata su un gruppo di operai

L'improvviso e inesplicabile gesto di un disoccupato datosi poi alla fuga nella notte - Tre feriti fra i lavoratori

Ivrea, giovedì sera.

Un grave episodio di sangue è avvenuto ieri sera a Strambino. Verso le 22.30, mentre gli operai del locale cotonificio stavano [illegible] dal loro turno di lavoro, echeggiavano sinistri sei colpi di rivoltella. Tre operai cadevano a terra lamentandosi, mentre molti altri, sorpresi e spauriti, si allontanavano di corsa. I colpi di rivoltella erano stati sparati all'impazzata da un uomo appostato a lato del cancello dello stabilimento, il quale, scaricata la pistola, si allontanava rapidamente per i campi, prima che nel parapiglia verificatosi qualcuno potesse raggiungerlo.

Alcuni operai si apprestavano ai feriti che risultavano essere Giuseppe Faccio, fu Pietro di 42 anni, Giuseppe Cartanco di Emilio, di 34 anni, Giovanni Bonino di Giovanni di 38 anni. Essi, trasportati all'ospedale, vennero giudicati guaribili i primi due in 30 giorni, il terzo in 10 giorni.

Le prime indagini prontamente svolte dai carabinieri hanno intanto portato alla sicura identificazione dello sparatore, che è tale Salvatore Cossu, sardo, di anni 32, disoccupato, residente a Strambino. Egli, per quanto ricercato durante tutta la notte, non è stato ancora rintracciato.

Oscuro è il movente del grave episodio. Il Cossu, disoccupato da molto tempo, non aveva rancori personali contro alcuno dei feriti; d'altra parte è certo che egli sparò sulla massa degli operai in uscita, senza prefiggersi la mira di colpirne uno piuttosto che l'altro. Si può quindi pensare a un atto compiuto in un momento di squilibrio mentale e con l'intendimento di protestare per la sua perdurante disoccupazione, richiamando teatralmente l'attenzione su di sè.

Le condizioni dei tre feriti non destano preoccupazioni. Molto fermento ha naturalmente suscitato il fatto nello stabilimento e in tutta la popolazione del paese.

Proviene da Casale?

Ragazzo fuggitivo rintracciato a Genova

Genova, giovedì sera.

Per identificare un ragazzo di 13 anni che due vigili urbani hanno sorpreso in Piazza Acquaverde la scorsa notte verso le 3 e conoscere la vicenda che dalla [illegible] Monferrina lo portarono [illegible] nostra città, l'Ufficio minorenni della Questura ha diramato fonogrammi di ricerche a Santo Stefano D'Aveto, ad Alessandria e a Casale Monferrato.

Il ragazzo in un primo momento, ha dichiarato chiamarsi Giancarlo Ovio, di avere 13 anni e di abitare in Salita Provvidenza con i genitori. Gli accertamenti immediatamente eseguiti hanno dato un risultato diverso: infatti all'indirizzo indicato dal ragazzo, è stato trovato un individuo il quale ha affermato di avere incontrato il giovane intento a raccogliere cottami di ferro fra le macerie della Chiappella.

Impietositi, lo ha condotto con sè alla Salita Provvidenza, lo ha rifocillato e poi, saputo che era scappato dalla casa paterna, ad Alessandria, gli ha acquistato il biglietto ferroviario perchè potesse far ritorno a casa.

Il piccolo mendicante, nuovamente interrogato, ha allora rettificato la prima versione e le generalità, dichiarando di chiamarsi Pier Carlo Rubinati fu Luigi, orfano di un ufficiale pilota caduto durante l'ultimo conflitto; ha detto di essere fuggito il 12 marzo scorso da Casale Monferrato dove abita in via dei Fiori 20.

Le Borse oggi

A TORINO

	9	10		9	10
Rend.02	65 —	64 70	Montec.	1440	1453
Rend.3%	96 90	96 675	Tor.M.	91 —	91 —
» i. s.	67 10	66 80	Italgas	24 25	24 25
Rend.5%	72 10	72 15	Sip	1309	1305
» i. s.	72 30	72 25	Term	253 —	252 —
Rend.5%	96 20	96 10	C.S.E.	481 —	478 —
» i. s.	96 30	96 20	Ussa	455 —	448 —
Rend.5%	91 —	91 10	Diet	2300	2445
» i. s.	91 10	91 25	Ilva	2250	2250
Rend.5%	69 90	70 —	Piombo	2295	2355
» sopr	69 45	69 45	Marelli	575 —	576 —
» i. s.	70 10	70 20	Pirl	505 —	507 —
» ex-pr	69 55	69 95	Savigl.	— —	— —
Rend.5%	91 575	90 85	Nichelio	13 —	13 —
» i. s.	91 30	91 35	Ansel	122 —	122 —
Beni 59	97 —	96 60	Manif.	860 —	860 —
» 60	96 80	97 —	Finelli	485 —	490 —
» 61	96 50	96 50	Lloyd	300 —	299 —
Fer3%	86 50	86 50	Assicur.	230 —	230 —
Eliet4%	93 90	93 30	Viscosa	2450	2432
Irl4%	98 75	98 75	Cotonif.	2600	2720
Irm5%	98 20	97 50	Olir	1700	1750
Irm5%	96 —	94 25	Edison	3300	3350 —
Irl.4%	110 —	136 —	Anic	181 —	180 —
Irm5%	91 50	91 25	Rum.	64 50	64 50
Irl4%	88 —	88 —	Montin	879 —	880 —
5%.35	88 —	88 —	Zurich	750 —	750 —
5%.37	89 —	88 —	Unica	55 —	56 —
B.Pred	91 —	91 —	Cart.it.	3650	3690
» 4%	95 —	95 —	Burgo	6460	6434
» 3.5%	85 —	85 —	Form.	15.500	12.900
I. Rep.	93 50	93 50	Toro P.	962 —	962 —
Nob5%	36 —	36 —	R.A.I.	14.500	14.500
5%.48	34 —	34 —	Stella	91 —	91 —
5%.49	29 —	29 —	Vetror.	3450	3456
Fiat5%	100 —	100 —	Mar.E.	994 —	992 —
» 6%	90 25	90 10	Sade	1008	1012
Per.5%	85 —	85 —	Farmac.	300 —	300 —
» 6%	93 50	93 50	Siam	345 —	345 —
Dival%	103 40	104 —	Wavi.	148 —	146 —
Magn7	93 75	95 —	Perlen	495 —	495 —
Elet7%	100 —	100 —	Ciftard.	370 —	365 —
Vis.7%	89 50	89 50	Pirelli	922 —	922 —
Snia7%	94 375	94 375	Safia	902 —	903 —
Rav.7%	90 —	89 —	Lig. ass.	1310	1300
Wess.7	73 50	73 50	Talos	14.000	11.000
Fiat6%	86 75	85 50	Saffa	11.500	11.000
Cart7%	102 50	103 75	Esercizi	905 —	905 —
Lat6%	93 —	93 —	Gotard.	320 —	318 50
Vis6%	90 60	90 60	Fiat	2440	2440
Cot.6%	75 40	75 40	Lanzo	2300	2300
Sipe5%	94 50	95 —	Amiat.	2310	2310
Vicin 6	91 10	90 90	Ass.P.	2820	2810
Selve 6	93 —	92 50	Piomb.	29 —	29 —
Fer7%	92 —	92 —	Bombr.	4250	4083
Sinc6	88 50	89 —	Bico	13.000	13.000
A.Gen.	7640	7650	Rinas.	4300	4360
» Tors	5837	5837	Ederiti	204 —	205 —
Mobil.	9935	2890	—	—	—

Mercato ancora in tono minore. Scambi quasi insignificanti su un regime incolore di mercato. La quota azionaria prospetta nel complesso una discreta, ma vuota resistenza di fondo. Sui settori deterioriati, principalmente sulle Montantoponi, un afflusso copioso di offerte costringe a segnare ulteriori cedimenti. Dalle sedi maggiori la resistenza imprime anche alla compilazione del listino una caratteristica di sostanziale equilibrio.

Titoli di Stato stazionari nel settore dei Consolidati, mentre si rivela un intervento di compero su prezzi sostenuti per i Buoni del Tesoro.

Dopobarca privo di espressione.

Le azioni Lane Borgosesia e Schiapparelli sono quotate ex-dividendo (rispettivamente lire 500 e lire 40).

Diritti Eternit c. 50.

Combi ufficiali per l'esportazione: New York 624,89; dollaro canadese 634.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8600-8100; marengo 6225-6325; sterlina unitaria 1600-1620; dollaro carta 656-662; franco svizz. 151 ½-152 ½; franco francese 166-162; oro fino 815-825; argento 19.50-20.

A MILANO

La riunione di stamane ha avuto un inizio svogliato e fiacco, sia come volume di scambi sia come spostamenti di prezzo. Grava sempre sul mercato un'acuta mancanza di affari, accompagnata da un diffuso senso di incertezza. La cautela è divenuta ormai regola fondamentale dei compratori. Verso la fine della seduta un inopinato ritorno di denaro, consentito ai due mercuriferi e alla Dalmine, di recuperare parte del perduto non ha una correzione al precedente, eccessivo ribasso.

Ciò determina una lieve schiarita psicologica che lascia adito alla speranza di una battuta d'arresto nella lenta cedenza dei giorni scorsi. Qualche timido rialziglioramento si nota nei finanziari, eccezion fatta per la RAR. Oscillazioni di scarso significato nei tessili e negli elettrici.

Saldamente resistenti Catlni e Fiat.

Dollaro Usa 624,92, dollaro canadese 637.

Ecco i prezzi: Generali 7870; Fibre 2725; Viscosa 2485; Flsider 696; Montecatini 851; Arsaldo 216; Centrale 6450; Fiat 507,50; Nebiolo 14; Edison 1935; Sip 1208; Terni 254; Ussa 448; Romana Zuccheri 720; Anic 180,50; Saffa 890; Italgas 24,37; Rumianca 64,25; Burgo 6460; Italcementi 6800; Pirelli 924; Pirelli e C. 930.

Il delitto di Vinaglio

Assolto a Novara un presunto omicida

Novara, giovedì sera.

Si è concluso stamane alle nostre Assise il processo a carico di Elio Cerea Varale da Vallemosso, imputato di omicidio e rapina commessi l'8 aprile 1945 in territorio di Vinaglio, nella persona della ventiduenne Maria Cassolo da Candia Lomellina. L'imputato è stato assolto con formula dubitativa e il suo [illegible] Carlo Giuliano, da Palestro, ritenuto colpevole di violenza privata continuata, è stato condannato a due anni e otto mesi di reclusione.

Ritorno all'ergastolo

Enzo Fort sta per uscire per l'ultima volta dalla Corte di Assise di Bologna: la folla che vuole vedere ancora la «Belva di via San Gregorio» sale persino sulle finestre.

I colloqui di Londra

Atteso per oggi un comunicato riassuntivo - Kardelj lascia il ministero degli Esteri jugoslavo? - Ipotesi sull'incontro tra Broz e l'Alto Commissario indiano

LONDRA, giovedì sera.

Le tre delegazioni tornano a riunirsi stamane e si prevede che alla fine della seduta emetteranno un comunicato riassuntivo dei lavori svolti finora. Seguirà una colazione offerta dal Sottosegretario di Stato al Foreign Office, sir H. A. Nutting, dopo di che la conferenza si concederà un periodo di vacanze per la solennità della Pasqua.

Si sa che nelle riunioni di ieri la delegazione italiana ha chiarito la portata delle proprie richieste e che qualche progresso c'è stato.

Nella riunione odierna i punti di vista delle tre delegazioni potranno essere esposti con maggiore precisione. Che non chiude la nostra delegazione? Che l'Italia sia favorita nel governo della Zona A del Territorio Libero di Trieste. Va subito detto però che la forma e la misura di un tale inserimento non appaiono ancora chiari. Siamo nella fase in cui i vari punti di vista dovranno finalmente essere confrontati, dopo di che soltanto potranno essere adeguati all'approvazione dei rispettivi governi che, in caso favorevole, daranno il consenso per la firma degli accordi.

Nel mentre da fonte bene informata si apprende che il vicepresidente del Consiglio del Ministri degli Esteri Kardelj, lascerà prossimamente entrambe le cariche per un lungo periodo di vacanza, motivate da ragioni di salute. L'interim a degli Esteri sarebbe affidato a Veljk Vlahovic, da lunghi anni collaboratore diretto di Kardelj.

Si attende con un certo interesse il colloquio che l'ambasciatore Brosio avrà oggi con R. Menon, alto commissario indiano che ha ieri fatto visita a Churchill.

Sulle questioni che saranno discusse sulla è dato sapere, ma non si esclude che tali incontri possano essere presi in relazione con le nuove iniziative diplomatiche culminate nelle recenti dichiarazioni fatte da Nehru all'ambasciatore dall'Italia a Mosca.

Un altro tremendo errore giudiziario

Un uomo ghigliottinato sabato alla Santé risulterebbe innocente - Fu ritenuto responsabile di avere assassinato un gendarme che invece sarebbe stato ucciso da un commilitone

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Marcel Delrue, ghigliottinato sabato mattina all'alba nel cortile delle carceri della Santé, sarebbe innocente. Un errore giudiziario di più finito tragicamente dovrebbe essere imputato alla giustizia degli uomini.

Delrue venne condannato dalla Corte di Assise di Versailles il 21 febbraio 1951, essendo stato ritenuto responsabile dell'assassinio del gendarme Mechin il quale sarebbe stato ucciso per sbaglio da un altro gendarme.

Il fattaccio avvenne il 3 gennaio 1947. I gendarmi Mechin e Dubois si erano recati a Grisy les Plâtres per arrestare un tale Dubord, proprietario di una macchia di vini, accusato di furto. Il Dubord era assente e i due gendarmi vollero allora verificare i documenti di identità di tutti coloro che si trovavano nel locale.

Tra questi c'era Marcel Delrue, evaso poco prima dalla Santé, dove era stato incarcerato per furto. Anch'egli presentò un documento, ma era falso e i gendarmi decidevano di portarlo al commissariato. Allora il Delrue propose loro di presentare la patente per condurre automobili dicendo che si trovava nella sua macchina. I tre uomini uscirono passando per un corridoio stretto e [illegible]. Il Delrue ne approfittò per scattare improvvisamente e darsi alla fuga.

Nel corridoio si fa una sparatoria e il gendarme Dubois veniva ferito mentre il Mechin cadeva morto al suolo.

Pochi mesi dopo Marcel Delrue venne arrestato; ma egli negò sempre di avere sparato contro i due gendarmi, sostenendo invece che sullo stretto spazio in cui essi si trovavano e quasi al buio, si erano sparati reciprocamente credendo di far fuoco sul fuggiasco. Molte anomalie furono constatate, inoltre, nel corso del processo: l'autopsia del cadavere era stata fatta alla sola presenza dei gendarmi: la giacca di cuoio che il gendarme Mechin portava il giorno in cui cadde ucciso era scomparsa; ugualmente scomparse erano due pallottole che si avevano colpito al braccio e che non furono subito estratte in attesa dell'autopsia e un [illegible] che recava la traccia di un proiettile era stato tolto e sostituito con un altro intatto. Tutto questo, su ordine di chi?

Infine una falsa testimonianza accusò il Delrue, ma poi il teste dovette ritrattarsi.

C'era dunque più di un dubbio sulla colpevolezza dell'imputato, ma senza condannarlo ugualmente.

Marcel Delrue aveva trascorso la notte a scrivere parecchie lettere, molte delle quali indirizzate ai giornali parigini per affermare di nuovo la propria innocenza. Le lettere cominciano con queste parole: «La verità sul dramma non venne detta perchè non me lo permisero. Un imputato non è mai creduto. Ma la verità è questa...». Il Delrue ripetica appunto di essere fuggito senza sparare mentre i due gendarmi si sparavano reciprocamente per errore. E la lettera concludeva: «Vi dò la mia parola di C. a M. (condannato a morte) che quanto affermo è la verità».

Non volle che gli si legassero le mani nonostante le insistenze del boia, e andò solo con passo fermo verso il patibolo. Da solo si allungò sul tavolo e mise da sè il capo nella «lucette»; dopo di che la mannaia calò mozzando il capo del condannato.

l. m.

CRONACA CITTADINA

I sepolcri

Da stamane tacciono le campane - La visita alle chiese

Oggi si svolge la rituale visita alle chiese

Alla Galleria Metropolitana si è aperta la Mostra della Via Crucis: è un plastico lungo 15 metri, opera di artigiani torinesi. (Foto Meiolo)

Oggi, dopo il «Gloria» tacciono le campane, che non torneranno a squillare che sabato mattina, per annunziare la Resurrezione. In Duomo, alle 8,30, il Cardinale Arcivescovo ha celebrato il pontificale solenne; è seguita la benedizione degli Olii, che verranno distribuiti in giornata alle trecento parrocchie della diocesi torinese e serviranno, durante tutto l'anno, ad amministrare i Sacramenti del Battesimo e dell'Estrema Unzione. Dopo la benedizione, si è svolta la processione al Sepolcro, dove è stato deposto il corpo eucaristico di Cristo: vi rimarrà per tutta la giornata e la notte, fino alla funzione di domani, detta «dei Presantificati». Così pure in tutte le altre chiese i fedeli allestiranno dinanzi al Sepolcro, secondo una tradizione antichissima e molto seguita, che impone di visitare sette chiese.

Gruppo di rapinatori in Corte d'Appello

La banda di "Maurice,,

Il capo è rimasto ucciso in una sparatoria in corso Martorelli ma, prima di morire, ha rivelato il nome dei complici

Una sanguinosa sparatoria avvenuta in corso Martorelli 135, davanti all'autorimessa dei fratelli Dentis, provocò il 25 aprile 1946 la morte di un famoso capobanda di origine francese tale «Maurice». Costui, accompagnato da tre complici, aveva tentato di forzare la porta del garage appartenente ai fratelli Dentis, ma era stato costretto a desistere dall'impresa per un improvviso segnale di allarme.

Egli e la sua banda si erano specializzati nei furti di automobili e di pneumatici. Poche ore dopo il fallimento della brigantesca impresa, i quattro ritentarono il colpo. Questa volta però uno dei proprietari del garage si era appostato dietro il cancello, deciso a qualsiasi azione per impedire il furto. Quando egli vide davanti in figure dei ladri intimò l'alt e non essendo stato ubbidito, sparò una fucilata in aria.

I ladri risposero con numerosi colpi di rivoltella. Anche un guardiano dell'autorimessa esplose la sua arma da fuoco contro gli sconosciuti. Il capobanda Maurice rimase ferito al viso. Il proiettile gli perforò la mascella e andò a conficcarsi nella scatola cranica. La sorte del furfante era ormai segnata. Prima di morire, «Maurice» rivelò il nome dei suoi complici.

In base alle sue indicazioni furono arrestati Costante Nadalin, di anni 34, Carlo Fazio, di anni 30, Romolo Calogero, di anni 38. Con loro furono, più tardi, assicurati alla giustizia, gli altri componenti della banda, una quindicina di persone fra ladri, ricettatori e responsabili di favoreggiamento.

Svoltosi il processo davanti al Tribunale della nostra città, per la tentata rapina al garage Dentis e per una ventina di altri furti, gli imputati furono condannati a pene varie fra i 5 e i 10 anni di reclusione. Tale sentenza venne poi confermata in appello. Il Nadalin e il Calogero ricorsero però in Cassazione.

Contro di essi, per ordine del Supremo Collegio romano, è stato celebrato ora il processo in sede di appello. La quarta Sezione penale (Pres. Bernasia, P. G. Ottello, canc. Brescia), accogliendo le tesi dei difensori avvocati Auberti e Delgrosso ha ridotto la pena nei confronti del Nadalin da 7 a 4 anni e per il Calogero da 9 a 7 anni.

Il traffico al bivio di Rho

In seguito all'incidente avvenuto ieri sera all'Orient Express al bivio di Rho, il traffico ferroviario si svolge su un binario unico tra Rho e Venezia per la linea Milano-Domodossola, e tra Rho e Vittuone per la linea Milano-Torino.

L'assemblea generale degli azionisti della Fiat

Ha avuto luogo stamane, nell'aula della Unione Industriale, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti Fiat. La sala era gremita. Sono intervenuti 190 azionisti, rappresentanti 57.734.185 azioni. Presiedeva il presidente e amministratore delegato prof. dott. Vittorio Valletta, presente al completo il Consiglio di Amministrazione. Il prof. Valletta ha letto e illustrato un'ampia relazione sull'esercizio e il bilancio 1951 mettendo in rilievo i dati del costante incremento della Fiat e lumeggiando i problemi attuali della produzione e della esportazione, specie al riguardo del mercato automobilistico. L'assemblea è stata unanime nell'esprimere il suo compiacimento per i risultati ottenuti ed ha approvato, per acclamazione con plauso, il bilancio al 31 dicembre 1951 e l'assegnazione del dividendo in L. 80 per azione, pagabili dal 15 corrente.

Orario dei negozi

Per il giorno di Pasqua tutti i negozi resteranno chiusi, compresi i fiorai e la rivendita di pane. Latteria aperta fino alle 13, forse tutto il giorno. A Pasquetta, tutti i negozi del settore alimentazione resteranno aperti fino alle 18. Tutti gli altri, chiusi per l'intera giornata.

OGGI E DOMANI IN SEGUITO ALLO SCIOPERO

E' pericoloso usare il gas

Oggi e domani — come hanno comunicato la direzione dell'esercizio di Torino e le segreterie dei sindacati — gli utenti devono astenersi dall'accendere fornelli, cucine, scaldabagni e in genere tutti gli apparecchi funzionanti a gas.

La grave misura, che danneggia decine di migliaia di famiglie di torinesi che non hanno altre fonti di energia atte ad sostituire l'elettricità industriale, ogni si trovano in difficoltà per preparare il pranzo o la cena, deriva dal fatto che in seguito allo sciopero dei dipendenti e al cessare di gas avutosi nei giorni scorsi, si sono esaurite le scorte.

Torino è l'unica città che in seguito all'agitazione dei gasisti — che come noto è di carattere nazionale — si trovi in questa grave situazione. Nel tentativo di evitare una completa paralisi dell'esercizio di Torino e le segreterie dei sindacati — gli utenti devono astenersi dall'accendere fornelli, cucine, scaldabagni e in genere tutti gli apparecchi funzionanti a gas.

Un altro sciopero che minaccia di avere ripercussioni sulla cittadinanza specie per il periodo in cui si intenderebbe espandere il servizio è quello dei dipendenti della Satti. Il personale fa nell'incontro che avrà luogo oggi alle 16 non otterrà soddisfazione delle richieste di carattere economico e normativo presentate, proclamerebbe lo sciopero su tutte le linee gestite dalla società per Pasqua e Pasquetta.

Oggi, alle 16, è indetto anche un incontro per esaminare la vertenza dei tranvieri dell'A.T.M.

AUDACE IMPRESA LADRESCA STANOTTE IN VIA CANDIA

Svuotato un magazzino dimenticano un vestito

Un altro tentativo di furto sventato dall'arrivo di una guardia giurata

L'ormai famosa «banda del buco» è più che mai attiva. Malgrado l'energica operazione condotta dalla squadra Mobile la scorsa, che ha assicurato alla Giustizia un pericoloso gruppo di ladri, la polizia non è ancora riuscita a debellarla completamente. Infatti questa notte un laboratorio per la confezione di abiti è stato completamente svaligiato. Il magazzino in via Candia 8, di proprietà di Francesco Crime, abitante nella stessa casa, aveva da poco iniziato la sua attività e forniva a molti negozi abiti già confezionati. I ladri penetrarono verso le due nel negozio, passando da una porta a vetri che dà su un piccolo cortile. Individuata con chiave falsa nel cortile, i lestofanti scassinavano la porta del magazzino e potevano così rubare tutto quello che vi si trovava. Prelevavano tutto quanto vi era di trasportabile, tralasciando solo un abito che molto probabilmente fu dimenticato.

L'allarme veniva dato stamane verso le 8 da un inquilino il quale notava pezzi di vetro sparsi per terra. Venivano avvertiti il proprietario e la polizia. Il commissariato di barriera di Milano, ha iniziato le indagini. Funzionari del gabinetto scientifico hanno prelevato alcune impronte digitali.

— Un altro furto è stato sventato dall'intervento di una guardia notturna dell'Istituto Argus. Verso mezzanotte il vigile Mario Velledani stava compiendo il suo giro in via Michele Lessona; come ogni notte entrava nell'officina del signor Piana, posta al numero 61 della via. Come giungeva nel cortile vedeva due ombre scavalcare il muro di cinta e darsi alla fuga; invano intimava loro l'alt; quando giungeva fuori i due erano già scomparsi. Ai piedi del muro vi erano alcuni pezzi meccanici, che i ladri avevano ammucchiati fuori, rientrando quindi nella fabbrica per asportare altro materiale. Fortunatamente l'arrivo della guardia impediva che il piano riuscisse; la refurtiva è stata ricuperata.

La signora Crime con l'unico vestito rimasto

— Un terzo furto è stato tentato ad Alpignano, nell'abitazione di Alberto Giordanino. Il ladro è stato sorpreso nascosto sotto un letto ed arrestato dai carabinieri. Si tratta di Rocco Vivoli, di 21 anni, da Ruoti, disoccupato. Con lui, come complice, è stato fermato Vito Zanagilini, di 25 anni, pure disoccupato.

Treni straordinari per sabato e lunedì

La Direzione della Ferrovie comunica che per fronteggiare il movimento dei viaggiatori in occasione delle Feste Pasquali ed effettueranno due treni straordinari:

Sabato: Torino P. Nuova part. 18, Alessandria arr. ore 17,06, con servizio viaggiatori ad Asti ed Alessandria.

Tra Torino e Milano verranno adoppiati rispettivamente i treni 189 e 191, in partenza da Torino P. N. alle ore 12,15 e 16,25, nonchè i treni 190 e 192, in partenza da Milano Centrale alle 15,35 e 19,15.

Lunedì: Verrà adoppiato il treno 2060 con partenza da Asti alle ore 13,20 ed arrivo a Torino P.N. alle 13,54.

Il pugile omicida condannato in appello

Si è concluso stamane, alla Corte di Assise di appello, il processo contro l'ex-pugile Serafino Tabenti, di anni 40, imputato di omicidio nella persona di Aldo Goretta. E' stata confermata la sentenza dei giudici di primo grado di Alessandria che avevano condannato il Tabenti a 18 anni di reclusione. Ieri avevano parlato i rappresentanti della Parte civile, avvocati Ballentrero e Furno e il Procuratore generale. Nell'udienza odierna il difensore avvocato Bolgeo, ha illustrato alla Corte (Pres. Firas, P. G. Cassina, canc. Quaglia) i motivi del ricorso.

IERI SERA ALL'USCITA DA UN'OSTERIA

Sparatoria in via Cecchi

Un uomo ed una donna escono illesi dal tafferuglio L'energumeno fermato stamane a Madonna di Campagna

Dopo una notte di ricerche, la Squadra Mobile ha catturato questa mattina Filippo Bizzi di 34 anni, abitante in via Cecchi 70, autore di una sparatoria avvenuta poco dopo mezzanotte sulla stessa via Cecchi.

Il Bizzi si era trovato ieri sera nel locale con un suo conoscente, certo Serafino Bertone. In loro compagnia era pure una donna. La serata trascorse in conversazioni ed in copiose bevute, tanto che i tre furono ben presto alticci. Sembra che ad un certo punto nel gruppo siano sorti contrasti, seguiti da uno scambio di contumelie. Gli animi erano assai inaspriti, quando, verso l'una, giunse l'ora di chiudere l'esercizio ed il proprietario invitò i tre ad andarsene. Uscirono assieme, ma si fermarono nei pressi dell'osteria e qui furono uditi discutere animatamente. Gli altri clienti, che stavano allontanandosi, non notarono tuttavia nel loro contegno alcunchè di allarmante. D'improvviso, il fattaccio. Il Bizzi estrasse la pistola e sparò alcuni colpi, forse tre o quattro, contro gli altri due. Si ignora se avesse realmente l'intenzione di colpirli oppure se il fatto di essere alticcio gli rendesse la mano malferma. Sta il fatto che tutti i proiettili andarono a vuoto. Tuttavia, l'emozione provata dal Bertone nel vedersi fatto bersaglio degli spari fu tale, che si accasciò al suolo svenuto. Il Bizzi, probabilmente, pensò di averlo ferito, e, terrorizzato, si diede alla fuga.

Poco dopo il Bertone rinvenne e fu ben presto in grado di portarsi al commissariato di P. S. di Borgo Dora per denunciare l'accaduto. Dal commissariato fu avvisata la Squadra Mobile, e questa, al comando del dott. Sparta, entrò subito in azione. Per tutta la notte, le pattuglie percorsero la zona fra la stazione Dora e la Madonna di Campagna; all'alba le ricerche diedero i risultati che si attendevano. Proprio a Madonna di Campagna, il brigadiere Veneziani scorgeva il Bizzi, gli intimava di fermarsi e quello si dava alla fuga. L'inseguimento durava per qualche centinaio di metri, poi il brigadiere lo raggiungeva e riusciva a portarlo in questura. Qui è stato trattenuto in arresto: egli ha dichiarato di aver sparato per prevenire una possibile aggressione da parte degli altri due.

In mattinata, anche il Bertone veniva invitato in questura per deporre sull'accaduto. E qui si aveva un colpo di scena: poichè a suo carico risultava esistere un mandato di cattura per reati comuni, è stato fermato.

A proposito del processo della «bomba ultrapotente»

Il signor Mario Bosco da Pattinengo ci prega di precisare che il suo figliolo Carlo non ha nulla a che vedere con l'omonimo Carlo Bosco coinvolto e condannato nel processo avvoltosi alla Corte d'Appello di Torino (del quale abbiamo dato notizia il 4 aprile scorso), riguardante il preteso inventore di una «bomba ultrapotente».

Echi di cronaca

RELLETE. *Monte Tavaro 3.* inizia proseguimento nuovi corsi diurni, serali: francese, inglese, tedesco. Iscriversi subito, telefonando 553-970.

UN PASSIVO DI DECINE DI MILIONI

Grave dissesto di due negozianti

Travolti entrambi dalla crisi sorta nel mercato dei formaggi

Il dissesto di Antonio Dossena e di Emilio Defendenti, grossisti in formaggi, anche se non ancora catalogato fra i fallimenti, rileva fin d'ora cifre cospicue. Nei soli mesi di marzo la posizione debitoria si aggirava già sui quarantasette milioni e quindi, presumibilmente, all'esame dell'Ufficio fallimentare il complesso sarà molto superiore.

Il Dossena e il Defendenti vennero a Torino circa due anni fa ed iniziarono un vero e proprio commercio in un modesto locale di via Bagetti 11. Attivi e intraprendenti, poterono allargare subito la cerchia dei loro affari su piazza, mentre d'altro canto fornitori di Codogno e di Lodi che li conoscevano personalmente come abili venditori, diedero ad essi largo credito. Furono così gradatamente concretati i rapporti sulla base di acquisti di decine di milioni e rivendita su partite frazionate; espressione caratteristica di genuina attività mercantile; a differenza dell'altro recente dissesto Marchesini dove si trattava di rappresentanza e quindi esulava il rischio sulla differenza dei prezzi. Il Dossena e il Defendenti trattavano in modo particolare il formaggio grana, mercè che ha subito in questi ultimi anni sensibili oscillazioni di prezzi; così i due privi di capitali, intrapresero un giro d'affari nei quali la continuità dei rifornimenti e di rivendita e del credito era unica alimentatrice. Aggravatasi man mano la crisi del grana, la loro situazione peggiorò. Essi ricorsero allora ad un giro vorticoso di notevolissimo volume e si ridussero anche all'emissione o girata di assegni a vuoto.

Una denuncia di truffa per nove milioni sporta da un mediatore di Codogno diede ai Dossena e ai Defendenti la prova della gravità del caso loro; cercarono di fronteggiare con la valutazione delle varie poste attive o passive, onde poter assegnare un bilancio al Tribunale. Difatti è stata dagli stessi presentata in questi giorni istanza di fallimento, e infine essi hanno dichiarato a mezzo del loro consulente avv. Guarini che fra pochi giorni, e cioè ultimato il controllo, intendono costituirsi all'autorità giudiziaria.

E' probabile che il dissesto inquadrato nella procedura fallimentare ed esaminato dal giudice delegato, attraverso le indagini del curatore riveli i molti aspetti enigmatici di una situazione che per intanto dà fin d'ora all'attivo pochi milioni (due autoveicoli e piccola partita di mobili) ed al passivo cifre dell'ordine di molte decine di milioni.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 20; minima 6,8; media 13,4. alle ore 8, 11,2; umidità 87 per cento; pressione 741,8. Cielo coperto. Calma di vento. **PREVISIONI:** Formazioni di nubi stratocumuliformi locali. Venti deboli vari o calma di vento. Visibilità discreta. Temperatura media in leggero aumento.

Totò, Salvatore Baccaro, Tulvia Franco e Franca Valeri in una scena esilarante di «Totò a colori» il primo film italiano a colori, realizzato da «Ponti-De Laurentiis-Amato», e nel quale appaiono anche Isa Barzizza e Riento.

PASTIFICIO ITALIANO TORINO
Gli Azionisti sono convocati in Torino via Biella 11 il 24 aprile 1952 ore 15, ed in 2ª convocazione il 28-4-1952, stesso luogo e ora, per deliberare su Relazioni e Bilancio al 31-12-1951; per elezione Collegio Sindacale; per aumento capitale e modifica art. 5, 7, 8 Statuto Sociale. Diritto d'intervento per iscritti almeno 5 giorni prima nel Libro Soci. Il Consiglio di Amministraz.

L'ABITO che desiderate?... si trova nel vastissimo assortimento che vi offre PETRONIO. Quanto di migliore potete desiderare per l'impeccabile confezione e la qualità dei tessuti a prezzi alla portata di tutti. (Anche a rate) Via Lagrange, 31. (Porta Nuova) Via P. Micca, 4 ang. XX Settembre

Penne stilografiche AURORA 88 PARKER - SHAEFFERS WATERMANS un regalo per ogni acquisto di penna di marco presso LA STILOGRAFICA di Borgorello Via Garibaldi n. 17

CORSO REPOSI Da SABATO 12 aprile UN FILM IMMORTALE DAVID E BETSABEA in TECHNICOLOR GREGORY PECK SUSAN HAYWARD 20th CENTURY-FOX Prodotto da DARRYL F. ZANUCK Regia di HENRY KING

TECNIGRAFI COMPASSI-REGOLI E. ALLEMANO PREZZI DI FABBRICA

Baiotti PORTICI BARBAROUX 2 Torino

ACQUISTATE ABITI BAIOTTI PETTINATI FANTASIA DA L. 19.500 22.000 26.000 meglio che su misura

LUX 100.000 SPETTATORI hanno già applaudito Don Camillo DOMANI VENERDI' SANTO IL CINEMA RIMARRA' CHIUSO

AMBROSIO Questa sera alle 21,30 GRANDE SERATA DI GALA PER LA "PRIMA,, ASSOLUTA DEL PIU' BEL FILM ITALIANO DELL'ANNO

PREZZI NORMALI Nel pomeriggio ultime repliche de L'ISOLA SCONOSCIUTA in TECHNICOLOR

INFLUENZA? Ai primi sintomi fate uso del Togal. Questo preparato è molto efficace nelle malattie da raffreddamento ed il suo uso tempestivo evita il lungo decorso della malattia. In tutte le Farmacie Lab. G. MANZONI & C. MILANO - Via Vela, 5

INDIRIZZI

MOBILIFICIO CATALANO Via S. Secondo, 18 Telefono 45-833 — TORINO Camere - Sale - Tinelli Cucine - Divani - Poltroncine Cambio con mobili usati FACILITAZIONI

ABITI IMPERMEABILI ANCHE A RATE Direttamente dal fabbricante PETRONIO Via P. Micca 4 ang. XX Sett. Via Lagrange 31 (Porta Nuova)

GIUBBONI PELLE Assortimento su misura - Riparazioni SARTO Via Urbano Rattazzi, 11

Parker presso Casa della penna P. Carlo Felice, 45 AURORA

MOBILI a RATE migliori prezzi — Vasto assortimento Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 2

OCCHIALI!! TUTTI I TIPI PER VISTA E PER SOLE Acquistate direttamente alla fabbrica: SIR Soc. An. VIA SALUZZO, 31 bis TORINO - Telef. 50-205

GHISA FUSIONI ACCIAIATE Mod. clienti - Consegne sollecite RIGHETTA - Corso S. Maurizio, 12

MOBILI Recenti fortissimi VENDITA RATEALE CAMERE LETTO — TINELLI CUCINE — DIVANI MASSIMA GARANZIA MARTINI - Via Saluzzo 61

ARTICOLI ELETTRICI LAMPADARI Via Bertola 31 rimpetto azienda elettrica municip.

VESTITI - SOPRABITI IMPERMEABILI CONFEZIONATI Centazione anche su misura TESSUTI EXTRA VENDITA A METRO Dalla fabbrica al consumatore CAMET Via Conestata, n. 15

MOBILI ARTIGIANI Corso Vittorio Emanuele 14 FACILITAZIONI

RICORDATE! CONFEZIONI "ELIO,, SOPRABITI - PALETO' IMPERMEABILI - ABITI Corso Orbassano, 58

MOBILI «LA NOSTRA CASA» già Fabbrica Mobili di Canzo MOBILI SALOTTI, Qualunque stile PAGAMENTI COMODI Via Cavalli 13 (interno) tel. 681-147

SOCIETA' IND. p. AZIONI MARCONI VALVOLE - STRUMENTI Agente per il Piemonte: Soc. Radio Telefonica Subalpina Corso Duca degli Abruzzi, 6 TORINO - Tel. 520-000, 520-600

CINEMA TEATRO MAFFEI «SIGNORILE E MODERNO» IL SEGRETO DI FATIMA con INES ORSINI - Il film che devate vedere!

DA SABATO AL VITTORIA MICKEY ROONEY LA PISTA di FUOCO THOMAS MITCHELL BRIAN EDWARD LEWIS

TEATRO ALFIERI Da sabato 12 ore 21,15 per soli 4 giorni Billi - Riva Monique Thibaut Starball Girls adorables in «ALTA TENSIONE»

CAVALLINO BIANCO Ristorante Dancing Telef. 690-311, Nuova Gestione

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

Orizzontali: 1. Lo era Napoleone; 2. In mitologia; 3. Ravenna-Livorno; 4. Giovane; 5. Una camera grande; 6. Un seme delle carte.

Verticali: 1. Un tamarone; 2. Fesce pregiato; 3. Rieti - Fondò Troia; 4. Mettar la sella; 5. Lubrificanti.

Soluzione del gioco precedente. Parola decrescente: Rumore; Umore; Ore; Re; R.

Il ricciolo del Nazzareno

Quando Diego attraversò il portico del tempio, le stelle brillavano nell'azzurro profondo del cielo con un vivo scintillio, mentre la primavera impregnava l'aria di tepidi ed aromatici effluvi. Erano quasi le undici della notte del Giovedì Santo.

Il mio eroe entrò con passo deciso nella chiesa nella cui navata regnava un'atmosfera impregnata d'odor di cera e di incenso. Sull'altare maggiore ardevano [illegible] le luci del «sepolcro», simmetricamente disposte tra i vasi pieni di fiori. Egli avanzò verso quella sorgente luminosa, attratto da due nere figure femminili, snelle e slanciate malgrado l'ampio mantello che le ricopriva, che si trovavano in ginocchio davanti al presbiterio. Ma proprio in quell'istante esse si alzarono, fecero una profonda riverenza e rapide filarono per la porticina della sacrestia che abadigliava a destra, aprendosi come una bocca nera.

Immediatamente si slanciò dietro di loro, senza prendersi cura di manifestare un segno qualsiasi di rispetto, allorchè passò davanti al tabernacolo. Ma quando spinse la porta d'uscita che dalla sacristia dava su una viuzza buia e solitaria le due fuggitive erano già scomparse.

Diego si strinse nelle spalle e lentamente ritornò nella chiesa deserta; giunto di fronte all'altare, piegò il corpo in un gesto meccanico di rispetto, alzando lo sguardo al «sepolcro», si accorse che un uomo stava spegnendo le candele. Allora il giovane si diresse verso una cappella di sinistra che si trovava di fronte alla porta della sacristia. Dietro una artistica cancellata di ferro erano esposte le statue che il giorno dopo sarebbero state portate in processione. Artista ed osservatore, gli pareva ora di guardare e di comprendere quelle immagini in modo assai diverso da come faceva agli albori della sua infanzia. Allora erano per lui simbolo del cielo ora gli ispiravano la medesima impressione che un qualsiasi oggetto d'arte. E del resto egli si trovava a quell'ora in chiesa a motivo della impressione più irriverente di quante se ne potessero immaginare: quella di pedinare una bella donna da lui corteggiata da lungo tempo senza successo e il cui disdegno aveva fatto spirare scintille nel suo cuore indifferente e gelido. Tuttavia i ricordi della infanzia lo costrinsero a esaminare, quelle immagini; fra le altre attirava la sua attenzione la statua del Nazzareno dall'aspetto macilento e cadaverico.

Dopo lunga meditazione, egli si diresse all'uscita, ma quando spinse la porta si accorse che era chiusa. Corse ad un'altra, anche quella era chiusa e similmente tutte le altre. La sua situazione era chiara: avrebbe dovuto passare tutta la notte in chiesa.

Poche candele dalla fiamma giallognola brillavano: regnava un profondo silenzio. Egli si diresse di nuovo verso la cappella del Nazzareno. Le immagini si ergevano immobili nelle loro portantine ed i suoi occhi furono attratti da quelle del Nazzareno che era la più vicina. Considerò prima il vestito e poi il volto macilento e nero che gli occhi erano di cristallo. Ma fosse che la luce dei ceri si rifrangesse in essi in modo speciale, o fosse che l'ombra densa dell'abbondante capigliatura [illegible] loro riflessi di [illegible] profonda parve a Diego ch'essi fossero velati da una torbida cortina di pianto. Giunse poi un istante in cui gli sembrò di veder scorrere sulle magre guance delle gocce che si fermarono fresche o rilucenti sulla barba come la rugiada in una tela di ragno. Non credeva al soprannaturale, eppure una specie di turbamento magnetico lo fece tremare di freddo. Volle volgere gli occhi da un'altra parte, ma non poteva, gli occhi del Nazzareno lo cercavano con tale insistenza che era impossibile non rispondere. A un tratto egli si alzò bruscamente e tenendo lo sguardo a terra per liberarsi dal fascino di quegli occhi, si rifugiò nell'interno d'un confessionale.

Ma anche rifugiandosi in quel nascondiglio, Diego non cessò di sentire brividi di freddo, mentre le tempie gli martellavano rumorosamente. A traverso la grata del confessionale gli pareva che i tragici personaggi della Passione non stessero già più nelle loro portantine, ma sul suolo, molto vicine a lui, fino a toccare le pareti di legno del suo rifugio. Udiva cozzi di corazze e di spade, passi affrettati e disuguali, sorde imprecazioni, ciniche bestemmie, singhiozzi laceranti strappati da petti di donna. E insieme gli giunse il suono di rauche trombe e di tamburi stonati e di tanto in tanto il colpo smorzato d'un oggetto pesante contro la terra. Gli parve come se cantasse un coro a sipario abbassato; ma con tale [illegible] che ogni voce si staccava isolatamente dalle altre senza rompere l'armonia del concerto. Il giovane si stringeva la testa fra le mani, si tappava gli orecchi, ma ad un tratto le tavole del confessionale cessarono di interporsi fra i suoi occhi e lo spettacolo che indovinava: il sipario si levò ed apparve la scena. Diego non stava già più nella cappella, sotto il fioco lume delle candele, ma si trovava su una strada che uscendo dalle porte d'una città turrita, fiancheggiava una piccola altura e si arrampicava su di essa fino a raggiungerne la cima. Una moltitudine ribollente ondeggiava sul sentiero [illegible] una [illegible] fiumana che scioglie le sue spire; il sole infuocato e rotilante era allo zenith e con la sua luce torbida e livida illuminava, senza rallegrarlo, il paesaggio. I suoi riflessi strappavano barbagli quasi di fuoco e di [illegible] dalle armature, dagli elmi, dai ferri delle lance, dalle aquile poste sopra i labari della centuria di cavalieri romani che indifferenti e marziali scortavano il corteo. Ai lati del sentiero si assiepava gente del popolo, per la maggior parte, donne e bambini che piangevano e singhiozzavano, e maltrattati ogni tanto, da quelli della coorte, si univano al gruppo centrale della lugubre processione. Formavano questo gruppo i loschi ufficiali giudiziari, i ministri e grotteschi carnefici che brulicavano attorno ad [illegible] con una tunica nazzarena.

Quell'uomo il cui volto si distingueva a malapena tra gli abbondanti riccioli della sua chioma, sporca di polvere e di sangue, portava una corona di pungenti spine, [illegible] sulle spalle il tronco [illegible] di una pesantissima croce e i suoi piedi nudi e piagati calpestavano dolorosamente i ciottoli della strada.

Gli ufficiali giudiziari lo incitavano perchè affrettasse il passo e giungesse più presto sul luogo del supplizio e chi gli sferrava un violento pugno sulle costole, chi gli tirava un tremendo schiaffo in faccia o gli strappava spietatamente le ciocche dei capelli.

Diego mirò con orrore i sicari e si lanciò verso il gruppo, anzichè di soccorrere la vittima, ma alzando la mano per aprirsi un varco, si accorse che una grossa fune passata al collo del reo circondava il suo polso. Allora volse lo sguardo a se stesso e constatò con sgomento che aveva la stessa figura di quei feroci aguzzini. Come loro teneva il petto e il dorso nudi; aveva un corto gonnellino stretto alla cintola e pendente da una cinghia di cuoio portava una borsa con monete, tenaglie e una provvista di chiodi di ferro. Volle liberarsi da quella corda maledetta, tirò e ottenne soltanto di ferire le spalle lacerate del reo che mandò un flebile lamento.

La comitiva continuò la sua marcia, e Diego, confuso fra di essi, la seguiva, meccanicamente come una pagliuzza trascinata dalle onde del mare. Fatti alcuni passi i piedi della vittima inciampano contro una pietra aguzza ed egli cadde a terra oppresso dalla croce. Diego cercò di [illegible] rialzarsi, ma la fune tornò a stregare il collo ferito e il reo mandò un gemito.

Poichè l'erta si faceva sempre più aspra e più grave diventava il peso, vacillò [illegible] una volta e cadde, ma si sostenne con la palma delle mani; e allora rigettando indietro la testa, [illegible] scostarono i ricciuli incomposti e restò scoperto il volto martoriato, la bella barba crespa, la fronte candida trapassata dalle spine, il sereno abisso degli occhi che guardavano attorno a sè con tenerezza e calma. Diego sentì come se un dardo acuto e penetrante gli trapassasse il cuore, e provò un senso di pena e di commozione struggente. «Alzati e prosegui», vociferavano i carnefici in una lingua strana che tuttavia Diego comprendeva; e si precipitarono sul Nazzareno per farlo rialzare. Diego afferrato nelle spire di quel turbine virente, allungò anche lui le braccia e cercò a tentoni del reo come potè in quella confusione; si udì un lamento di sgomento a cui risposero le figlie di Gerusalemme con isterico pianto e Diego vide che ai tempi di Gesù stillavano sangue e sputi nelle due un contatto blando, elastico, carezzevole: un ricciolo strappato dalla fronte del Nazzareno si era attorcigliato attorno ad esse...

* * *

Diego si svegliò nel suo letto, circondato da amici premurosi che lo stavano vegliando e gli prestavano le proprie cure, da quando lo avevano trovato privo di sensi sul freddo pavimento della cappella.

Già ritornava alla vita, le sue guance riprendevano colore e le sue pupille riacquistavano luce ed intelligenza. Riprendendosi a poco a poco, prese a raccogliere le sparse fila dei suoi ricordi, ricostruendo il passato nella sua mente. Allargò il petto con un respiro di sollievo e mormorò.

— Quale incubo!

Ma nel medesimo istante ebbe ad avvertire qualche cosa di delicato e di morbido come un sottile pezzo d'un fiore che gli sfiorava il polpastrello del pollice e circondava l'indice. Rimase con gli occhi fissi e sbarrati, con la bocca aperta, [illegible] la sua lingua era [illegible] paralizzata. Quel finissimo anello era il ricciolo.

E. Pardo Bazan

Cappellini americani ispirati alla campagna presidenziale. Quello a sinistra, di piquet bianco e velluto azzurro, vorrebbe ricordare il caratteristico berretto di pelo del senatore Kefauver. L'altro, di piquet bianco e paglia arricciata, imita il berretto dell'American Legion», e doveva servire per i sostenitori di Truman se questi avesse presentato la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti. (Pubblifoto)

L'EPISTOLARIO DI JULIE DE LESPINASSE

A vent'anni conobbe la ribellione e la vergogna

Tumulti, ansie, avvilimenti e deliri dell'unica donna che scrivendo di morire d'amore abbia detto la verità

«Ah, come ho potuto essere ingannata, smarrita fino a questo punto? Come mai la sua ragione non ha fermato il mio cuore? e come si spera che, giustificandoci sempre, io mi sempre trascinata verso di voi? Oeria non conoscete l'ascendente che avete su di me; non sapete che sono dovuta vincere ogni volta che vi vedo; non sapete tutto ciò che vi sacrifico; non sapete fino a che punto rinuncio a me stessa per essere vostra. Sì, amico mio, mi privo, con voi, di tutto ciò che mi è più caro. Non vi parlo dei miei rimorsi nè dei miei ricordi; e, cosa che mi è più crudele ancora, non vi lascio vedere che una parte dell'amore che ho per voi. Domino la passione che creata nell'anima mia; mi dico e ridico: non la riconoscerebbe, non mi capirebbe, ed io morirei di dolore. Immaginate il mio tormento! Ho rimorso di ciò che vi dò e di ciò che mi costretto a dominare. Mi abbandono a voi, ma non alla mia passione e sedendovi combatto ancora...».

Non fu mai felice

«Questo frammento di lettera è preso dall'epistolario di Julie de Lespinasse, la quale, con George Sand, ha scritto le più belle lettere d'amore che esistano.

*— E ecco un altro brano: «Mio Dio, come sconvolgete la mia vita! Nello spazio di un giorno mi fate provare i sentimenti più opposti; sono travolta da uno stesso appassionato e nello stesso tempo agghiacciata dalla paura della sventura.

UN PO' DI BUONUMORE

La piccola sirena: — Il corvo sull'albero terrà nel suo becco il formaggio. La volpe... (Disegno di Peynet)

Potente forza

In un salotto due ingegneri parlano della grande potenza che si può spesso ottenere dalla forza idraulica. A un certo punto, interviene nella loro conversazione uno scrittore:

— Signori, ho sentito la vostra discussione. E' convincentissima. Ma mi pare che voi abbiate dimenticato la forza idraulica più potente che esista al mondo.

Dinanzi al silenzio dei due, lo scrittore aggiunge:

— Sono le lagrime della donna, signori, non dimenticatevene...

Amore

Su una panca del giardini pubblici due innamorati si abbracciano:

— Cara — dice lui — la prima volta che tu mi tradirai io mi ucciderò...

— E la seconda volta, cosa farai?...

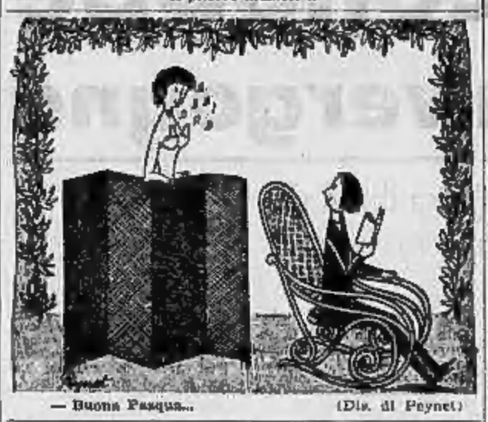
La sposa

Una coppia di sposi esce dal Municipio:

LUI — Eri molto turbata, poco fa, hai appena potuto dire sì.

LEI — E' vero, caro, un'altra volta ti dirò meglio...

Il pittore musicista



— Buona Pasqua... (Dis. di Peynet)

La moglie — Io invece l'ho trovata un'idea: esci e va a cercarti qualche impiego!... (Da «New Yorker»)

— Vedete Giulietta: è 60 anni che vi ho nelle pelle...

La recluta indigena

Il sergente, a conclusione di una lezione elementare di tattica ad un reparto di reclute indigene, interroga il soldato che gli sembra più intelligente.

— Senti un po', Mamba-Wambo, tu devi immaginare di essere in guerra. Ed ecco dal bosco esce un soldato nemico. Che fai?

— Sbaro e lo uccido...

— Bravo!

— E se invece ne escono mille?

— Sbaro e li uccido duddi.

— Na figliolo... Non ci siamo capiti. Devi vittoriarti e correre ad avvertire il Comando... Ogni situazione va affrontata con criteri diversi... Se, per esempio, compaiasse una mucca tu la prendi per le corna e la porti al parco buoi della mamma, e così via... Hai capito?

— Signorsì.

— Immagina ora di vedere me sbucare da quel bosco, che fai?

— Sbaro e ti ammazzo...

— Ma no, idiota!

— Allora... vado ad avvertire il Comando...

— Ma, in nome del cielo, cerca di ragionare!

— Ah, ho capito sergente! Vi brando per le garna e vi porto al borgo buoi...

ro.

— Io prendo salmone con maionese, ma al posto del salmone preferisco una scaloppa e invece della maionese mi porterete salsa tartara... (Da «New Yorker»)

La moglie — Io invece l'ho trovata un'idea: esci e va a cercarti qualche impiego!... (Da «New Yorker»)

Per il poeta la luna di ricambio (Dis. di Peynet)

Sfide fra goliardi

Firenze "bombardata" da manifestini pisani

Firenze, giovedì sera.

Ieri un apparecchio *Imisa*, dell'Aero Club di Pisa, a bordo del quale si trovavano il pilota e un membro del Comitato della festissima delle Matricole, ha «bombardato» la città di Firenze, lanciando manifestini contenenti la sfida ai goliardi fiorentini ora scendere a Pisa durante la festissima delle Matricole sul campo dell'onore onde, scegliendo come di diritto i pisani l'arma del calcio fiorentino, il cavalleresco incontro diretto da arbitro imparziale sia lasciato al valore della schiera ed alla risoluzione della mischia».

I goliardi dell'Università di Pisa hanno lanciato sul piazzale Michelangiolo un tubo con paracadute contenente un'artistica pergamena indirizzata al sindaco di Firenze, on. La Pira, in cui si chiede la concessione del materiale occorrente per la disputa della partita del calcio in costume.

Scosse di terremoto in provincia di Catania

Catania, giovedì sera.

Due scosse di terremoto sono state avvertite ieri, in provincia di Catania: la prima alle 5,35 e la seconda alle 6,30. La prima scossa di maggiore intensità e durata è stata avvertita anche nel capoluogo.

DOPO LA CONFERMA DELL'ERGASTOLO

L'ultima carta di Rina Fort

Il ricorso in Cassazione: la decisione dei giudici fu adottata a sola maggioranza - Drammatico incontro in carcere tra l'assassina e l'avv. Marsico

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, giovedì sera.

Niente posta, stamane, al carcere di S. Giovanni in Monte per Caterina Fort. Niente: né una lettera, né un biglietto, né un giornale. Da qualche giorno, anzi, precisamente da quando i primi patroni di Parte Civile cominciarono in aula a parlare di ergastolo, la gente aveva smesso di mandare messaggi alla Fort, ai giudici, agli avvocati. Arrivò qualche biglietto ritardatario con le ultime impressioni all'imputata — trattenute pietosamente in portineria —, gli ultimi mondi ai giudici: «Siate severi, non lasciatevi impietosire», poi più nulla.

Il coro di folla che aveva accompagnato con i suoi commenti, da una parte all'altra d'Italia, le battute iniziali di questo processo, si è chiuso in un silenzio carico più via via che maturava l'ora della sentenza.

Secondo Gide, nel suo Diario di Corte d'Assise, «seduti al banco dei giurati ci si ricorda solo a sollievo della parola di Cristo: "Non giudicate"». Eb bene ieri sera i giudici popolari ci sembrarono stanchi e tristi per l'amarezza di aver dovuto giudicare. Appena si tolsero la larga fascia scarlatta, cercarono la scala, scesero in silenzio, si mischiarono alla folla, quasi per scogliere in un contatto umano quella struggente pena che li aveva affaticati, e, nel momento culminante, quasi sopraffatti.

Attorno al Presidente, i sei giudici popolari avevano ascoltato la lettura della sentenza, fermi, immobili in un «attenti» nervoso, quasi disumano. Anche tra la folla serpeggiava il nervosismo. Non «abbasso», come a Milano, ma un silenzio d'incubo accompagnò i passi di Caterina Fort fuori della gabbia, fuori degli sguardi degli uomini vivi. Fu un attimo: senza un gesto, senza un lamento, a testa bassa, Caterina Fort scomparve. Fu cancellata dalla scena, inghiottita in un mondo buio che ha il suggello delle cose irrevocabili.

La condanna di Bologna appare scritta con inchiostro indelebile. Più lungamente che a Milano si sono discussi i fatti: quattordici intense giornate d'udienza, anziché dieci come al primo processo. Il dibattito fu improntato quasi essenzialmente nella ricerca del complice, tutto convergendo alla Fort, nella segreta speranza che un barlume apparisse per toglierla un briciolo, anche soltanto un briciolo, dalle sue enormi responsabilità.

Anche nell'ascoltare la testi di Marsico, sulle condizioni mentali di Rina Fort, i giudici mostrarono un'attenzione umana singolare. Sul loro volti si leggeva il desiderio di rimanere convinti che una simile strage non potesse essere che frutto della pazzia. In fondo, è una constatazione ben triste il dover ammettere che la natura umana può giungere ad accessi belluini.

Oggi la sciagurata di via San Gregorio ha cominciato la sua espiazione. Essa paga non solo la sera tragica del suo delitto, ma anche la triste macchinazione del «dopo». Non dimentichiamo che quel suo «complice», mai citato, certo mai e mai di galera non solo al suo ex-amante Blackardi, ma anche a quel Giuseppe Zappulla che morì amareggiato per la perfida accusa.

D'altra parte, la sentenza appare meditata e terribilmente motivata: quelle due ore di consultazione in Camera di consiglio sono una prova palese che i giudici bolognesi hanno discusso a ben ponderato. C'è stata una votazione che immaginiamo drammatica, dietro l'uscio vigilato dai carabinieri. La decisione è stata adottata — sembra — a maggioranza.

Il Presidente, dott. Papa, appena finita la lettura della sentenza, ha dichiarato: «Non mi era mai accaduto, in quaranta anni di carriera, di dovere pronunciare un verdetto così grave. Io, che ho fatto due guerre, non ho mai voluto partecipare a tribunali militari per il terrore di dover pronunciare condanne di morte».

Il giudizio di Bologna, tuttavia, non regge del tutto, all'esame. Ieri sera il difensore avv. Marsico ha visitato in carcere Rina Fort e le ha comunicato il proposito di ricorrere in Cassazione per giocare l'ultima carta. L'ergastolana si è abbandonata a un pianto nervoso e sconfortato, senza parole.

Oggi, nelle celle di S. Giovanni in Monte, passa il prete in cotta e stola con l'acqua lustrale per la benedizione di Pasqua.

Gigi Ghirotti

Mancato fratricida

arrestato in un cinema

Alessandria, giovedì sera.

Su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del Tribunale della nostra città, è stato arrestato dai carabinieri di Vignole Borbera il contadino Lorenzo Chiapuzzo di 32 anni, imputato di tentato fratricidio. Il Chiapuzzo, che sembra mancato nelle sue facoltà mentali, il 15 ottobre scorso sparava due fucilate contro il fratello Maggiorino che stava cercando funghi in un bosco nei pressi di Vignole, forandolo al viso e al torace. Per fortuna nessuna lesione era mortale ed il ferito poteva ristabilirsi dopo un mese.

Compiuto il folle gesto il Lorenzo Chiapuzzo fuggiva e rimaneva latitante fino all'altro giorno facendo quindi ritorno a casa. I carabinieri lo hanno sorpreso all'uscita da un cinematografo e lo hanno tradotto alle nostre carceri a disposizione di queste autorità

CHIANCIANO.....

l'ACQUA DI CHIANCIANO

agisce specificamente sul fegato e sulle vie biliari. Il suo uso periodico è prezioso anche come rimedio preventivo.

.....FEGATO SANO

preferite arance mandarini e limoni di Sicilia perchè più gustosi e più ricchi di vitamine.

Uova Colombe — S.R.L. G. Pfatisch TORINO — Pasquali confezioni

VIA SACCHI, 42 - TELEFONO 40-406

SUCCURSALI

Corso VITTORIO EMANUELE, 78 - Telefono 53-682

Via GARIBALDI, 87 - Telefono 520-837

Celestograf REGISTRA IL TEMPO DELLA TERRA E DEL CIELO

indica l'ora, i minuti, i secondi, la data il giorno, il mese e le fasi lunari antimagnetico

MOVADO L'OROLOGIO D'OGNI ELOGIO

168 PRIMI PREMI D'OSSERVATORIO

Dal 28 maggio al 10 giugno a PALERMO la

VII FIERA DEL MEDITERRANEO

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

RASSEGNA GENERALE - MOSTRE UFFICIALI - MOSTRE ESTERE

RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME

CONVEGNI TECNICI - FESTIVAL DEL FIORE

Quartiere Fieristico: Piazza Gen. Cascino - Telefono 21-261

UFFICIO PARTECIPAZIONE:

PALERMO - Via Siabile, n. 206 - Telefono 11-561

Ufficio Pubblicità: Telefoni 11-561 - 21-281

INSONNIA ?

SERAL

SANDRELETTI

Non è un barbiturico - Non dà assuefazione

Decreto 27-3-51 n. 6108

OGGI alla radio

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3) — Ore 13: Finestra sul mondo - 16,30: Ritmi: Quartetto in la maggiore, op. 50 n. 1 - 16,45: Quarantotto - 17: Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 551 (Jupiter) - 17,30: Una missione in America - 18: Piccoli: Sonata in la per violino e pianoforte - 18,30: Personaggi della Passione: «Pietro», di Salvatore Gandolfo - 18,45: Racconti musicali - 19,45: Rubrica di quelli legali - 20: Musica sinfonica - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: Il convegno dei cinque - 21,45: Arte antiche.

Ore 22: «Il mistero della Passione di nostro Signore», singolari rivelazioni di Alberto Perrini tratte da Vangeli, fonti e sacre rappresentazioni.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 205,2. Torino m. f. M. Italia Alessandria Cuneo m. 200). — Ore 18: «Bolero», programma per voci e orchestra di Armando Trovajoli e Piero Morgan - 18,15: Sinfonismo musicali - 18,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Sabajno - 19: Per i ragazzi: «Ventimila leghe sotto i mari», di Giulio Verne (quinto episodio) - 19,30: Orchestra diretta da Tito Petralia e orchestra sinfonica diretta da Ernesto Alvadi - 19,50: «Questa è democrazia», di Giuseppe Longo - 19,45: Ogni tre voci discrive - 20: Serate musicali: Storia d'Italia: «I fratelli Bandiera» - 20,30: Musiche e passi - 20: Radiosera - 20,50: La voce delle Nazioni.

Ore 21: **Concerto sinfonico** diretto da **Wilhelm Furtwängler** con la partecipazione della violinista **Ginevra De Vito**.

Ore 22,30: «La giraffa», settimanale di varia attualità - 23: Il successo è un giornalista - 23,15: Musica per orchestra d'archi - 23,45-24: Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 318,5. Torino m. f.) — Ore 20,30: Musiche di Cimarosa e Rossini - 21: Problemi civili: il piano regolatore idrico della Valle Padana - 21,15: Frammenti e colloqui di Santa Teresa d'Avila dal «Libro della sua vita», a cura di Alberto Castella - 22,30: «Passai II, X. Jean Christi secondum Matthaeum», di Krzysztof Penderecki.

RADIO SVIZZERA ITALIANA (m. 556,6) — Ore 19,30: «Un soggetto in cerca», radiodramma.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

I cioccolatini della morte

L'acquisto fatale

IV. — *Nel 1890 un insulto al dalla manuale dato nel manicomio criminale di Broadmoor, riconosce fra i pazzi una figura a lui ben nota, quella di Cristiana Edmunds. Nel 1871, a 42 anni, Cristiana, elegante, sfaccendata e ricca, si era innamorata perdutamente di un medico di Brighton, il dottor Beard, e aveva cercato di avvelenarne la moglie con dei cioccolatini alterati. Il medico, saputo del tentativo, aveva rotto ogni rapporto con lei, e Cristiana, disperata dalla ripulsa, non aveva avuto più che un'idea fissa: dimostrare al Beard la sua innocenza. Per questo scopo un giorno s'era incaricata un bambino incontrato nei giardini pubblici di andare a comperare dei cioccolatini alla crema che aveva poi accuratamente alterati con iniezioni di stricnina.*

Due giorni dopo Cristiana ferma per la strada una ragazzina, pregandola di andare dal pasticciere a riportargli una scatola di cioccolatini: «Digli che sono troppo grossi e che me li cambi perciò con degli altri più piccoli. Ci saranno, poi, sei pence per te». La ragazzina acconsente e corre subito dal pasticciere.

Il negoziante accetta subito il cambio che gli si propone. Vuota immediatamente la scatola di cioccolatini in un vaso che già ne contiene altri e poi riempie nuovamente la scatola con dei cioccolatini più piccoli. La ragazzina, effettuato il cambio, corre a riportare la scatola alla bella signora che l'attende e che le dà subito la promessa ricompensa.

Qualche minuto dopo, certamente guidato dalla sua cattiva stella, un certo signor Barker entra dal confettiere in questione: «Vorrei — egli dice — offrire al mio nipotino di quattro anni — degli ottimi cioccolatini alla crema». «Grossi o piccoli?», chiede il negoziante. «Grossi», è la risposta. Il confettiere prende il capace vaso nel quale pochi istanti prima ha versato i cioccolatini di Cristiana Edmunds, ne riempie un cartoccio che porge poi al cliente dicendogli «Vi garantisco che sono veramente deliziosi!», e accompagna le sue parole con un largo sorriso convincente.

Tutto allegro, l'ultimo signor Barker giunge dal nipotino, un adorabile bimbo che si chiama Sidney Alberto Barker. Lo bacia con effusione e gli dona i cioccolatini. Lo sguardo del bimbo s'illumina di contentezza: «Grazie, zio!», poi prende subito uno dei dolci e lo mangia.

Un minuto dopo lo sfortunato piccolo Sidney è preso da atroci dolori. Gli vengono prodigate tutte le cure: si chiamano subito dei medici. Ogni intervento risulta inutile: in una mezz'ora il piccino muore tra indicibili sofferenze. I medici accorsi sono concordi nel dichiarare che l'infelice piccolo è stato avvelenato...

SEGUE: «*UN PACCO SOSPETTO*»

l'appetito vien bevendo... Vigor ...e per una buona digestione BRANDY GRAN CORONA

DISTILLERIA APE MILANO

Raduno di assi del ciclismo europeo

La Parigi-Roubaix del "mezzo secolo,,

NELLA CLASSICISSIMA FRANCESE

Tre vittorie e mezzo dei corridori italiani

Chiuso in Italia il periodo delle corse di marzo-aprile fra Roma-Napoli-Roma a tappe dirette motociclistiche, del 17-20 corrente è d'un genere molto speciale), architettato la brillante prestazione di Petrucci nel Giro delle Fiandre senza che esso autorizzi a parlare di «vittoria morale» (il valore della misura che raccomandiamo agli altri deve essere un dovere comune), il ciclismo italiano si prepara domenica prossima ad affrontare una grande battaglia sulle strade francesi. Vincitore appunto coi giovane Lorito nell'antica gara internazionale a trenta compiuti di quest'anno (la «classicissima» del 19 marzo), esso ha delegato una numerosa e scelta schiera — composta nientemeno che di cinque squadre al completo, — a rappresentarlo sulla Parigi-Roubaix.

Questo è veramente la «classicissima» francese, ancora più amatana della nostra, giacchè appunto quest'anno essa celebra il suo cinquantenario. Dati i legami che un dall'inizio del ciclismo su strada si erano stretti fra l'Italia e la Francia e che trovarono la loro consistenza nel vicendevole scambio di corridori, ben lunga e nutrita è la storia delle remote partecipazioni dei nostri campioni alla Parigi-Roubaix e dei ripetuti tentativi da essi compiuti per prendersi la rivincita su coloro che ogni anno (salvo l'interruzione di Genna) venivano a vincere la nostra prova d'apertura sulle strade della Riviera.

Quanti tentativi, quante speranze, quante preoccupazioni e tenacissime delusioni! Prima dell'altra guerra ci si erano provati i migliori campioni di quella generazione: i Ganna, i Micheletto, i Borgarello, ma senza fortuna. In seguito, sappure le cose e l'esperienza di Girardengo abbiano sorte migliore, come attestano avvenne per Bottecchia, Binda, Belloni, Linari, Di Paco, Mariano. Pareva che ci fosse un sortilegio avverso agli italiani; magari campioni del mondo ma proibito vincere la Parigi-Roubaix.

L'incantesimo fu rotto qualche anno prima dell'ultima guerra; ma pel fatto che a vincere fosse un italiano residente a Parigi e che mai aveva corso sulle nostre strade, quella vittoria non soddisfece interamente le aspirazioni dei nostri sportivi. E fu un torto, perchè Giulio Rossi aveva trionfato brillantissimo, fuggendo da solo negli ultimi chilometri; e ch'egli fosse un corridore di vaglia, ancora lo dimostrava vincendo la Parigi-Tours a una velocità rimasta inegualiata molto tempo, fino al fantastico record di Van Steenbergen nella «Roubaix» del '47 con la media di 42 km. e 621 all'ora.

Con mirabile ostinazione i nostri corridori ritornarono all'assalto nel dopo-guerra. Una prima volta, soltanto la più nera delle sfortune impedì a Bizzi di riportare un clamoroso trionfo. Fuggito sul «pavé», a 11 chilometri dal traguardo il bruno Rvorness era solo in testa, con 400 metri di vantaggio sul più vicino inseguitore, allorchè gli si sgonfiò una padovella nel saltare sullo banchina. Impossibile il cambio di macchina; la vittoria svanita di colpo. L'anno appresso (1948) ancora disdetta: Magni (con lo stesso Bizzi e Monari) è con altri tre a formare il gruppo di testa in prossimità dell'arrivo, quando una caduta gli fa perdere ogni favorevole occasione.

Ma la vittoria non doveva tardare. La presentivamo tutti. Un assaggio se ne ebbe l'anno successivo, allorchè in seguito a un ricordatissimo sbaglio di strada della pattuglia di testa entrando in Roubaix, il giudice d'arrivo ingiustamente diede vincitore Meliè, mentre a norma del regolamento il vero, genuino primo arrivato era il fratello minore di Coppi, il compianto e caro Serse. Diritto reclamo degli italiani, immediatamente la giuria correva ai ripari stabilendo che Serse e il francese venissero classificati ex aequo — vincitori entrambi, e dopo lunghe polemiche quella misera vittoria venne omologata dall'Union Cycliste Internationale. Il successo pieno, incontrastato si verificò nel '50, e porta la sigla inconfondibile di Fausto Coppi.

Vittoria di stile classico, limpida e definitiva. Un capolavoro di tattica, di decisione, di potenza. Poco prima del controllo di Arras, fuga a due di Diot e Bobet. Fausto «brucia» il rifornimento, liberandosi di forza della compagnia d'una mezza dozzina d'avversari; inseguo i due fuggitivi; li distacca, e percorrendo gli ultimi 40 chilometri a più di 43 all'ora, arriva a Roubaix con 2' e 21" di vantaggio su Diot e 5' e 24" sul terzo, che è Magni. Ora che gl'italiani avevano scoperto il segreto di vincere anche le corse in linea d'oltr'Alpe (il «pavé») e la bandiera rialzata non li mottevano più in «crisi alla francese», nessuna meraviglia se nel '51 il nostro ciclismo riportasse una nuova vittoria.

A trionfare, stavolta fu Bevilacqua, con stile diverso da Coppi, ma non meno nettamente. Dopo un ricucito attacco di De Santi uscendo da Arras (seguito purtroppo da una foratura del triestino) e conseguente decisiva selezione, dieci uomini rimasero in testa entrando nell'inferno del Nord», e fra essi Bevilacqua e Magni. A 16 km. da Roubaix, il campione mondiale dell'inseguimento scattava con tale potenza che nessuno poteva seguirlo. All'arrivo, «Toni» era primo, seguito a un minuto e mezzo da Bobet e Van Steenbergen. Per dare un seguito a questa bella serie di successi, domenico una trentina d'italiani scenderanno ancora in lizza, e fra essi Coppi e Bevilacqua, e Magni, Petrucci, Minardi, Baldani, Moresco, aggiunti. Sarà una grande giornata di sport giacchè gli avversari rappresentano il meglio del ciclismo di sei nazioni; e i francesi, specialmente, anelano di vincere una buona volta sulle loro strade, dopo tanti smacchi patiti.

Vittorio Varale

Il nastro giallo di Rossi

Una fotografia che torna di attualità: alla vigilia del Tour 1938 Giulio Rossi il primo italiano che abbia vinto la Parigi-Roubaix, riceve da «monsieur» Joly il «nastro giallo» per la più alta media realizzata da un corridore in una corsa in linea, e più precisamente nella Parigi-Tours. Van Steenbergen doveva portargli via il primato nella Parigi-Roubaix del 1947. Nella foto si riconoscono anche: l'allora giovane Bartali e Mariano. A destra Costante Girardengo

Rivincita di La Motta

New York, giovedì sera. Jackie La Motta si è preso ieri sera a New York la rivincita sul peso medio Norman Mayes, che lo aveva battuto ai punti il 28 gennaio scorso a Boston. Mayes, vincitore anche su Villemain, ha subito recentemente a Parigi due sconfitte poco convincenti ad opera dei pugili Humes e Dauthuille

Seconda prova del campionato motociclistico

Abilità di piloti sul circuito di Parma

A Faenza, il 30 marzo, nella prima prova del campionato motociclistico italiano, fu questione di velocità pura: il vincitore Alfredo Milani, su Gilera 4 cilindri, compì la gara a quasi 135 chilometri all'ora. A Parma, lunedì prossimo, il circuito non dovrebbe consentire una media superiore di molto ai 110 orari, se pur si riuscirà a toccarla. Nella seconda prova per la maglia tricolore, si passa dunque dal tema «velocità pura» a quello «abilità del pilota».

Chi è oggi, in Italia, il pilota più abile? Lo dirà, col responso del fattore fortuna, che è come l'ombra dei «centauri» e delle loro delicatissime macchine, la classifica finale del campionato. Ma prendiamo, ad esempio, una squadra, la Gilera, che appare la più forte, con le sue potenti «4 cilindri» e coi suoi piloti Masetti, Milani, Pagani, Liberati.

Sabato scorso, negli intervalli delle prove per il Gran Premio automobilistico del Valentino, ci diceva l'ing. Taruffi, che della Gilera è il direttore sportivo per quel che riguarda le prove di campionato mondiale: «Per conto mio il più in forma oggi è Milani; in allenamenti con la stessa macchina, ripetuti due volte di seguito per non lasciar dubbi circa il rendimento del motore, ha potuto constatare che Milani li supera tutti; di poco, ma senza lasciare posto a incertezze. E' soprattutto il più forte fisicamente, sicurissimo di se stesso anche quando sorpassa la tremenda velocità dei 200 all'ora, disinvolto in ogni frangente. Pagani e Masetti lo seguono a ruota, nell'esatto ordine del tornino. Liberati promette moltissimo...».

Masetti è di Parma e non c'è bisogno di impegnare a fondo le meningi per figurarsi con quanto ardore, con quanto coraggio, l'ex-campione del mondo cercherà davanti al propri concittadini la rivincita sul compagno di marca.

Ma conviene non dimenticare che a Parma, come a Faenza, e infine a Voghera, si lotta per la maglia tricolore... di Pagani. E' superfluo dire della classe, dell'esperienza, dell'ardire del campione italiano, sfortunatissimo nella prima prova: non per questo egli è da considerare tagliato fuori dalla lotta di lunedì. Il prestigio è per gli assi una questione vitale specie quando le circostanze stanno per detronizzarli.

L'attesa per la gara di lunedì ha inoltre motivi di varia portata tecnica. Riguardano il confronto Gilera-M. V.; e Faenza si impose la Gilera di Milani, con un giro di vantaggio, dimostrando una schiacciante superiorità nel settore velocistico. Accadde tuttavia un fatto nuovo e importantissimo: la M. V. occupò il secondo posto con Bandirola e il terzo con Forconi. La altre Gilera scomparvero dalla lotta. Difetto forse di preparazione.

Il compimento di tutta la corsa da parte della M.V. significa che questa marca ha finalmente superato le incertezze di approntamento che troncarono tante volte alle belle 4 cilindri le ali del successo. A Parma, dove il fattore velocità non avrà un ruolo determinante, la specialissima di Bandirola potrebbe impegnare a fondo lo squadrone dei gilerati. Forse la M.V. piazzerà sul telaio collaudato a Faenza un nuovo motore, assai più potente.

Le vetture Liberati (Gilera) e Forconi (M.V.) aggiungeranno al roventa carosello la lieta gara delle loro impazienze d'esordienti.

Analoghi aspetti presenta l'altra corsa in programma, quella delle motoleggere, anch'essa di campionato. A Faenza le tre marche Mondial, M.V., Morini, dimostrarono un quasi assoluto equilibrio, sono velocità. L'audacia di Copeta (M.V.) fu un'entusiasmante rivelazione. Si impose per un quinto di secondo, in volata, la scaltrezza del campione Ubbiali (Mondial) davanti al compagno di squadra Ferri e a Copeta (M.V.); perdè lunedì di 4 in programma anche la rivincita di Copeta contro Ubbiali e Ferri; il terreno si presta ad usare ancor più che a Faenza. Ed è in programma un'altra rivincita, quella di Mendogni e della sua Morini contro la sfortuna. Mendogni, anch'esso di casa, è l'idolo «numero due» del pubblico di lunedì. Non ha ancora vent'anni e non faccia da ragazzino; però tiene benissimo la ruota dello stesso Ubbiali. Nella sua terra tenterà addirittura il colpo grosso.

Dino Zannoni

Ma vagliano 30 milioni

Il mediano Moltrasio interessa al Torino

ROMA, giovedì sera.

Moltrasio, mediano laterale della Salernitana nato il 27 gennaio 1922, ha parecchie richieste da parte di squadre di serie A, tanto che la cifra valuta dalla società campana ha raggiunto ormai i 30 milioni. Ultima in ordine di tempo, ma certamente non in graduatoria, si è fatta sotto il Torino nella persona di Copernico che si è fermato a Roma nel viaggio di ritorno da Napoli per contattare con un dirigente della Salernitana residente nella capitale.

Si sarebbe parlato del trasferimento del elettrizzante mediano e dei trenta milioni...

Molte reti del Torino nella "prova,, di stamane

Campo Torino, stamane ore 10. — Nay, mettiti in tenuta da gioco e fai tre giri di campo.

— Signorsì.

Dopo aver abbattuto i tacchi, il centromediano, ha effettuato un perfetto dietro-front per correre ad eseguire l'ordine. Copernico e Ussolio non sono diventati militaristi severi e nel Torino la disciplina, pur essendo tenuta a regola d'arte, rimane entro i limiti della cameratismo calcistiche. Chi faceva scottare Nay stamane era il sergente maggiore Liberti (che non è parente col Presidente del River Plate) durante una seduta di preparazione della squadra dei 7o Artiglieria. Nay, soldato da un pelo di neal, sarà il perno e l'allenatore di questa formazione che conta pure sugli ex-granata Maroperi, Motto e Grava dell'Alessandria, su Moranali, dell'Empoli, Dolzadi, della Lazio, e Guerrazzi, del Parma. Il campionato del militari che, iniziatà il 28 a Torino, vedrà all'opera unità di rilievo e la serietà e volontà con cui si preparano gli «artiglieri» fa ben sperare circa le loro fortune. Dopo la preparazione dei calciatori-soldati, si è iniziata quella dei granata. Il Torino ha fatto un allenamento a sorpresa, poichè Copernico e Ussolio hanno approfittato delle gradinate deserte per far disputare in piena tranquillità una partita tra titolari e riscalzi. Romano (semititolarissimo, tra l'altro, in una parata di pugno) difendeva la porta degli allenatori, mentre la prima squadra comprendeva: Dalla Fontana; Bacchia, Farina; Giuliano, Nay, Coriolezzi, Cavigioli, Fratoni, Piorio, Giammarinaro e Carapellese.

Poesi, leggermente raffreddato è stato tenuto a riposo ed anche Amalfi non è stato in campo, preferendo curare con tranquillità il suo stiramento. Si spera che entrambi siano disponibili per domenica, con molte probabilità favorevoli per il mediano e con qualche dubbio per l'attaccante. Grava, doppiamente «terzino», per la squalifica e per le imperfette condizioni fisiche, osservava i compagni dalle gradinate con una punta di nostalgia.

Particolarmente interessante la prova di Nay che piazzerà la squadra domenica, per la sua prima partita di stagione. Hanno segnato Piorio, nel primo tempo, e Carapellese, Giuliano, Giammarinaro e Fratoni nella ripresa. Piorio ha anche colpito un palo su rigore.

Sono state fatte le prove della nuova tattica in relazione ad un eventuale schieramento a sterlina della Triestina, senza naturalmente svelare tutti i segreti di gioco. Un lavoro interessante che potrebbe dare i suoi frutti domenica prossima contro gli alabardati.

p. b.

Incontri di rugby a tredici a Pinerolo e Valenza

Su proposta del comitato italiano di propaganda per il rugby a tredici, l'incontro internazionale Italia-Francia è stato definitivamente fissato per il 22 maggio p. v. festività dell'Ascensione, allo stadio comunale di Torino.

I rugbisti di Torino XIII, in occasione delle festività pasquali, compiranno un breve giro di propaganda in Piemonte, incontrando la forte squadra dello Stade Marseillais Université Club domenica a Pinerolo e lunedì a Valenza Po. La squadra francese annuncia la seguente formazione: Michell, Daillant, Latrède, Dupont, Fons; Digne, Clos; Suzan, Robla, Majan, Gualliari, Bailla, Gaillard.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il centromediano per Firenze scoperto dagli inglesi in Italia

Per la squadra che dovrà rappresentare i colori dell'Inghilterra a Firenze, alcune posizioni — per esempio, quella dell'ala sinistra e del terzino sinistro — sono in dubbio. Quella che è una sicurezza, riguarda il centro mediano: sarà Jack Froggatt, del Portsmouth.

Questo Froggatt ha una storia tutta sua. Come giocatore di valore, fu scoperto... in Italia. Era fra noi durante la guerra, militare nella Raf, fu un incontro fra soldati inglesi scalzati al Vomero a Napoli, fu contrapposto al nostro Lauteo, come centro mediano. Fece così bene il suo dovere, che alla fine della partita, Lauteo gli chiese: «Per chi giuochi, a casa, da borghese?», «Per nessuno, sono un dilettante», «Ci penso io». Nel settembre del '45, quando fu smobilitato, se lo disputarono, a colpi di biglietti da mille, in sterline, s'intende, il Portsmouth ed il Manchester United. Vinse il primo. E lui vinse il campionato per la sua società ed ebbe la medaglia come alla sinistra; quando il Portsmouth lo fece ritornare alla sua vecchia posizione di centromediano, anche come tale fu chiamato a rappresentare il suo Paese. A Glasgow fu una delle colonne della squadra. A Londra, Tuttosham, uri '46 aveva giocato da sinistra, contro di noi.

Ritorna il campo dell'ultimo, dove sfora seguendo un corso di educazione fisica al momento in cui fu rimpatriato.

* *

Una svariona telefonico pone le nostre forze, l'altro giorno, sotto l'osservazione che il primato del numero degli spettatori a Stamford Park Glasgow era di 118 mila persone. La verità è questa. Il grande campo ecossese detiene il primato per l'intera Gran Bretagna con 149.547 spettatori paganti accorsi all'incontro Scozia-Inghilterra nell'aprile del 1937. Quest'anno gli ammessi a pagamento furono 135.471. Il primato rimane quindi intatto. Forse se non c'era la pioggia...

Comunque, se il campo non era pieno fino al massimo della sua capacità, che rimane i 149.000, piena zeppa era la città. Nessun albergo aveva più un letto libero. Ne sanno qualche cosa il Commissario tecnico della nostra squadra nazionale, Carlo Berretta, un suo amico di Brescia che lo accompagnava ed un giornalista milanese, che erano venuti per assistere all'incontro. Se non era per il nostro Console Artista — con suo padre, ministro d'Italia a Budapest, cenammo festeggiato il 5 a 0 della Coppa Internazionale nel '38 — il nostro Console, che vedette letti della propria famiglia, avrebbero passato la notte all'addiaccio. Per ripararsi dalla pioggia, avrebbero forse sostituito a quella furibonda rissa nell'atrio della stazione della street Central, a cui assistemmo noi arrivando. Per noi aver trovato alloggio un vecchio amico locale, presso un professore d'università.

* *

Surrotto ce lo trovammo subito, col suo amico dirigente del Brescia, due fili di crollo deceduti e noi a Glasgow. Due giorni più tardi erano a prendere posto nella stessa filo nostra, ma più a sinistra, sul campo del Tottenham Hotspur a Londra, per la ripetizione della semifinale della Coppa... Arsenal-Chelsea. A Glasgow avevamo chiacchierato a lungo. A Londra, ci ritrovarci l'uno davanti all'altro, anzi uno accanto all'altro, scoppiammo in una bella risata: o tu seguivi noi, o noi seguivamo lui. Per poco non prendevamo lo stesso treno nel viaggio di ritorno. Nella giornata intermedia, la domenica, girò Londra, che non conoscevo. La vecchia conoscenza e la solidarietà... di classe ingenerano simpatia. Ma di subito stiamo meglio noi, non c'è dubbio. E vi staremo, almeno finchè non ci raggiungerà noi ripeto, l'ambiente svegdopò data prove pratiche e definitive di riconoscenza.

* *

La squadra inglese si radunerà per tempo a Bournemouth, nei meridionale dell'Inghilterra, da noi arriverà in Italia, per via aerea, che due giorni prima della partita di Firenze. La stagione calcistica britannica terminerà ufficialmente sabato 3 maggio, colla finale della Coppa a Wembley, fra l'Arsenal ed il Newcastle United.

La Federazione inglese incontrerà delle difficoltà, per avere a disposizione tutti i giocatori che desidera. Non appena terminato la stagione, parecchie squadre prenderanno il volo per lontani lidi. La Nazionale inglese giocherà il 18 maggio a Firenze, il 25 a Vienna, il 28 a Zurigo. Porterà seco diciassette giocatori. Uno di essi avrà un particolare interesse per la tre partite. Ha giocato domenico a Glasgow il suo quarantesimo incontro per l'Inghilterra. Il primato è detenuto da Bob Crompton, il bianco terzino del Blackburn Rovers — più compagno di squadra di Billy Garbutt del Genoa — con 49 incontri. A Zurigo, il biondo capitano della Nazionale, può arrivare a 49. Nutre speranze: ce le dirà lui.

Ma il sogno Galligaris ne avrà sempre 48, per l'Italia, e Mannino 15, a Roselio 12.

VITTORIO POZZO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Da due inserz. della stessa annunzio sono pomeridiani un Numero del lunedì, arretrato.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

ALFA 6 bilici autovetture di classe. Bassole, bilance centesimali, attrezzature. Assortimento, rotaggio pesa normali. Balzaretti, Ivrea 16, telefono 45-660. 3945

ARDUINO fiocare 2 gruppi semimarcia vendo occasionissima. Lattoria, Pio Quinto 9

ARDUINO 2 gruppi perfetta vendo occasionissima bar. Via Reiss 48. 45268

COMPRASI in vera liquidazione qualunque quantitativo abiti confezionati uomo. Società assuntrice disposizione. Scrivere casella 7218, SPI, Torino. 83068

COMPRESSORI nuovi, occasionali, vendiamo, pompe rotazionali Balma, Orbassano 105, telefono 68-643, Torino. 6468

DUPLICATORI nuovi precisissimi Rotaprint e Cyclostyle ad alcool, altri occasione Gestetner, ecc. Usati, Torino, corso Vittorio 80, telefono 48-885. 7146

FABBRICA artigiana cuscinetti cerca rappresentante assoluta produzione. Scrivere casella 188 U. Alpea, Torino. 7480

IDROESTRATTORE pentiera rame centimetri 100, 40; autoclave, caldaia mq. 84, 17, 2; tornio cm. 100, vendo Molenatto, via Sturia 72, Torino. 83819

LAMIERA leghi ed minore stampaggio. Vigna, Alessia 11, telef. 388-883. 81407

LAMIERE magnetiche sfilate per motori, trasformatori. Foli, via Perrone 22, telefono 521-411 5150

MACCHINE legno miglior offerente vendonsi. Telefonare 45-932. 45072

MACCHINA lavabottiglie manualefice ricambi tappatrice rendonsi. Telefonare 70-986. 82203

PER salotti, poltrone, arredamenti in genere rivolgersi direttamente alla fabbrica, risparmierete e avrete: buon gusto, eleganza, buon prezzo. Cornelli, arredamenti, c.so Vittorio Emanuele 20 int., Milano.

STUDIO dentistico avviato, provincia Cuneo, cedesi solo ritiro impianti, immediato. Scrivere casella 7142, SPI, Torino.

TONDINO cemento armato piastre tetto misure varie lorisca. Telefonare 78-887

TRAPANI elettrici portatili solidità referenze garanzia prezzi convenientissimi. Sandrinelli 73, telefono 71-319. 7459

VENDO raffinatrice tre alimenti acciaio non raffreddamento. Visibile: Scugog 5 A.

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

CALDAIE terme gas, metano, combustibile, garanzia, dimostrazioni, opuscoli. Bonaiuonti, Bava 8, telefono 80-644.

CARROZZELLIE, sulle, bilici per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gramaglio, via Scalenghe 1 angolo Misericordia, telefono 73-734. 1465

FALEGNAMA artigiana, mobili lingida valigetteria assortimento camere letto, pranzi, luna, comodi, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili bagni, reti metalliche, sedulino, poltrone, ritocco, spazzini lunghe relazioni. Via Giuseppe Verdi 28 R; corso Reg. Margherita 87; Prino, Amedeo 30 D.

GAETANO parrucchiere signora provenienza Parigi accomodatore moderne massaggi manicure, da Reggelli, XX Settembre 8, telefono 31-586. 81480

MATERASSAI, La nostra merce è il tipo Granchi e Bonetto Sosa s. La più vecchia. Fortuita, moderna insuperabile. Umberto Cardias Rossi, via Carlo Alberto 18, Torino. 5049

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 8106

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBIAMO rivendita pane kg. 160 zona Crocetta 9.000.000. Borla, Vanchiglia 10.

ABBIAMO occasionalità alloggio 2 bilance 1.000.000. Borla, Vanchiglia 10.

ABBIGLIAMENTO confezioni uomo e camerella 2.000.000; altro Crocetta reddito e cessione 500.000 trattabili, sedenni. Cravenzola, Cernaia 27. 7130

ACQUISTO buona tabaccheria, redditizia, posizione, con alloggio. Telefonare 553-880

AFFARONE, avviata bottiglieria centrale retro grandissimo disponibile 3.200.000; altre zone diverse, sedenni. Cravenzola, Cernaia 27. 7130

AFFARONE necessario acquisto 4 tabaccherie retro abitabile sedo 1.500.000. Cravenzola, Cernaia 27. 7494

ALBERGO mobili ristorazione 16 camere sedenni occasione causa salute. Cerruti, Andrea Doria 15. 7164

ALIMENTARIO, commestibili, alloggio, forte lavoro, sedeni causa malattia. Telefonare 87-242. p 45118

ALMA sede formazione centrale redditizia 16.000.000; bar centralissimo 6 milioni 700.000 reddito 40.000 giorn., altre occasioni in tutti generi, barbanera 29.

APPORTANDO 7-10.000.000 offro garanzie, mensili 200.000, scopo ingrandimento, eventuale cessione. Scrivere casella 7288, SPI, Torino. 82202

ATTENZIONE per l'acquisto di bar, caffè, bottiglierie, trattorie, specialmente vini, negozi in genere, rivolgetevi: La Fiduciaria, Nizza 9. 7477

AVVIATISSIMA tornitoria centrale sede Ricolo, Palazzo CIGA 14, telefono 54-705.

AZIENDA negozio vendesi unico centralissimo sedeni ampia vetrina. Corrano, Bon Secondo 22. 7080

BAR trasformazione, incasso verificabile, 5.000.000 trattabili oppure garanzia cessazione. Telefonare 553-603, ore 10-16.

BAVALLERIA, Saluzzo 37, rimedieri 500.000 cliente galanti smaltovici, lavorazione posizione. 7407

CEDESI contrattazione negozio abbigliamento, con alloggio, 6.000.000 trattabili, 8.000.000 merce. Sconsegna, Corso Ratti 15, telefono 554-599. 43747

CEDESI negozio modo stoli son retro. Via Nizza 36, telefono 32-632. 90000

CEDESI avviato negozio centrale giocattoli cartoleria e profumeria. Volendosi anche stabile. Scrivere casella 8190, SPI, Torino. 82300

CEDO grande deposito, vero, articoli moto scooters, Commissionaria bar, trattative sera. Sconsegna, Corso Ratti 15, telefono 554-599. 45760

CEDO magnifica pensione Porta Nuova, 7 camere, servizi, alloggio 4 camere. Sconsegna, Corso Ratti 15, telefono 554-599.

CEDO bar-ristorante con 10 stanze, richiede 8.000.000; altro negozio-alimentari-latticini. Telefonare 553-683. 7169

CEDO drogheria centro commerciale, incasso giornaliero 180.000 garantito, alloggio 4 camere, magazzini, terreno, affitto 16.000 mensili. Telefono 553-553.

CEDO salumeria buon incasso, affitto mite, attrezzato a nuovo, altro negozio oltre a salumi con alloggio e negozio commestibili drogheria. Telefon. 553-683. 7169

CEDO negozio moderno confezioni adatto lavanderia, parrucchiere, qualsiasi genere mite clienti. Cedo d. 45301

CENTRALISSIMA lavanderia moderna, affittasi 2000 giornaliere oppure libera cambio con alloggio 4-5 camere. Telefonare 553-553. 7174

CERCO 1.000.000, buon interesse, garanzia su terreni. Scrivere casella 1284, SPI, Torino. 1628

CERCO affittare avviatissimo negozio vasto reparto semicentrale adibito confezioni corrente. Sconsegna, Corso Ratti 15, telefono 554-599. 45716

CHIAVENZOLA, Cernaia 27, cede avviatissima drogheria Lucchia; altre drogherie commestibili diverse zone anche a lunga scadenza. 7180

CHIAVENZOLA, Cernaia 27, cede avviata macelleria centrale, periferia e provincia.

FARMACIE, laboratori, depositi completi, vendita, affitto, unità particolare autopatente: Studio Rag. Barbadoro 27. 14000

GERENZA agenzia, attrezzata, zona commerciale, affitto mite, vario abitabile, altro negozio formaggi all'ingrosso. Telefonare 553-683. 7180

GERENZA lavanderia sperimma attrezzatissima, 80.000 mensili affitto compreso, 1.000.000 cauzione. Telefonare 553-680.

NUOVO grazioso salone thè in Italia. Arte varia, ballo, caffè concerto, ristorante, moda. Concesso gratuito. Druna, S. Carlo 182, Torino. Tel. 53-074 7180

ALLOGGIO centrale 6 camere, grande terrazzo, libero fra un anno, bagno padronale, doppio ingresso, piano terzo, vendesi 6.500.000. Scrivere casella 3114, SPI, Torino. 81248

BRUNELLESCHI (zona) alloggio libero, due camere, cucina, servizi, balconi, lagan, cantina, mensa tappa, 2.400.000. Campore, Santa Teresa 19. 9100

BUONISSIME occasioni: alloggi occupati, via Cibrario, corso Unità Cesare, 5 camere 200.000; altri via Rivoli Pellico, Stazione, San Massimo, Nicola Fabrizi, San Paolo, Consolata Cumiana, S. Teresa 19.

CASSINISTA 15-20 giornate lavoro Pellico scrivere: Vallisneri, via Alassio 10.

CASETTA nuova costruz. 2 camere servizi periferia, vendo: Ferrero, Sacchi 14.

CERUTTI, Andrea Doria 14, vende alcuni alloggi liberati, 10.50.000.000. 7166

COMPERO alloggio economico-due camere e grande cucina zona periferia comodità tramvaio libero entro aprile. Tel. 71-24X.

CONTANTI acquisto all'ingrosso moderno semicentrale libero tre camere cucina servizi. Scrivere casella 3240, SPI, Torino.

DA privato acquisto appartamento 3 4 50 coll più servizi con signorile nella repubblica con periferica anche occupato. Distaglierò Radicati albergo Imperia.

OCCASIONE privato vende privato alloggio nuovo, zona corso Lecce, 2 camere, cucina, bagno, accessori. Telef. 778-263.

PALAZZINA villa vista panoramica perfetta ordine Mezzaluna perfetta, cucina, acqua, luce, forza, tre negozi, tre entrate, 16 camere divisibili, due garages, orto, parco, ribasso, palazzina, vicinale, 3 camere e bagno libert maggior, vendo privato 28 milioni, permuta parcamento, eventuale permuta, parlarne direttori. Scrivere casella 1283, SPI, Torino. 7149

PRIVATO vende privato alloggio 6 camere 2 non entrata libera. Telefono 18-17, fabbrici, piazza Santa Giulia 4. 43155

PRIVATO vende una camera e cucina occupate, via Spalarzano. Telefonare 86-686.

PRIVATO vende villa garages 700 10 camere semi-abitabile spaziosa garages, giardino, 3.000.000. Telefonare 44-332.

ACQUISTERESI casa terreno fabbricabile per impiego capitale. Bernezzetti, Sicardi 9, telefono 555-108. 7196

ACQUISTO direttamente casetta 4-5 milioni. Castelgino, Tasso 5, Telef. 552-578

ACQUISTO 1-2 case impiego capitale dotale, scrivere casella 1141, SPI, Torino.

ACQUISTO ovunque alloggio libero-occupato, zona Crocetta, Belgioso, Colleonio 45, telefono 86-440. 83115

A Crimea Lanza 74, villa signorile vendesi alloggi liberi 6-5-3 camere bagni servizi. 7790

ACQUISTO Lanchi vendonsi due camere cucine cucina bagno libere. Telef. 30-976.

ALLOGGETTI liberi zona centralissima, tinello cucinino, camera, gabinetto interno, giardino, ascensori, 1.350.000. Via Bezzecca 72, semeriggio. 83741

ALLOGGI contrattazioni terzo bagno liberi ottimo, vendo. Ciarlini, Andrea Doria 15.

ALLOGGIO 4-5 camere centrale adatto ufficci acquisto. Telefonare 78-857. 82307

APPARTAMENTI liberi ribasso 6-4-5 vani cambio con alloggio 4-3 camere. Telefonare 553-553. 7174

CHIAVENZOLA, Cernaia 27, cede avviatissima drogherie Lucchia; altre drogherie commestibili diverse zone anche a lunga scadenza. 7180

CHIAVENZOLA, Cernaia 27, cede avviata macelleria centrale, periferia e provincia.

FARMACIE, laboratori, depositi completi, vendita, affitto, unità particolare autopatente: Studio Rag. Barbadoro 27. 14000

GERENZA agenzia, attrezzata, zona commerciale, affitto mite, vario abitabile, altro negozio formaggi all'ingrosso. Telefonare 553-683. 7180

GERENZA lavanderia sperimma attrezzatissima, 80.000 mensili affitto compreso, 1.000.000 cauzione. Telefonare 553-680.

NUOVO grazioso salone thè in Italia. Arte varia, ballo, caffè concerto, ristorante, moda. Concesso gratuito. Druna, S. Carlo 182, Torino. Tel. 53-074 7180

6 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

AFFITTASI magazzino mq. 150, chiuso, affitto 80.000 mensili. Telefonare 553-683.

AFFITTASI ufficio centrale. Tel.

AFFITTO laboratorio tecnico-chimico mq. 60, magazzino mq. 50 rilevando impianti. Rosita, Duenne Aires 24. 83280

CORSO Vittorio 168, terzo piano, ufficio con salone oltre camera alloggio completamente rinnovato vendesi magazzini disponibile subito. Telefonare 45-814.

CITTA cerca edifici ampio negozio centrale disposto ritirarvi, sopraelevazione. Telefonare 69-588. 45739

NEG. 60 tabella chiusa; trova 12, 14, 15, Carmagnola 7. 81407

(Continua a pag. 6)

— Dunque, dopodomani è il compleanno della zia Margherita... Perchè non regalarle una scatola di Saponette di Bellezza Durban's? Ci tiene al suo fascino, la cara zietta, anche se non è più tanto giovane e non è mai troppo tardi per procurarsi la gioia della carnagione «Durban's»!

BUONA PASQUA...

Colombe e Uova Pasquali

DATURI & MOTTA

Via XX Settembre, ang. corso Matteotti - Telef. 48-174 e via Cavour, 23 - Telef. 521-026

34ª FIERA DI LIONE

dal 19 al 28 APRILE 1952

Gli Industriali ed i Commercianti sono invitati alla

Fiera Campionaria Internazionale di Lione

usufruiranno delle riduzioni ferroviarie del **50 %** sul percorso Italiano e del **25 %** sul percorso Francese a presentazione della **CARTA DI LEGITTIMAZIONE** che viene rilasciata dalle Autorità Consolari Francesi in Italia o dal Delegato ufficiale

Comm. ETTORE CARABELLI - MILANO
Via Silvio Pellico 4 - Telefono 86.88.72

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA

A. BORGHI & C.

TORINO - V. CERNAIA 16 - Tel. 48183

STOFFE PER ARREDAMENTI TAPPETI E TENDAGGI

SAINT VINCENT

VALLE D'AOSTA

"La Riviera delle Alpi,,

Vi attende per le Vacanze di Pasqua

a un'ora e mezza da Torino servizi giornalieri pullman di lusso

clima ideale - temperatura mite - ogni confort alberghiero

CASINO' DE LA VALLEE - SPETTACOLI INTERNAZIONALI D'ARTE VARIA

Base di partenza per i più bei Campi da sci d'Europa

LA CONCA DI PILA: Km. 30 - COURMAYEUR: Km. 70 - CERVINIA-BREUIL: Km. 88
GRESSONEY: Km. 55 - LA THUILE: Km. 72

INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI: TEL. N. 9, ST. VINCENT

TORINO Anno VI N. 86
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
10-11 Aprile 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

ELISABETTA D'AUSTRIA

Il dramma di Mayerling

Le altre versioni

XXVII. — *Nella notte del 30 gennaio 1889, l'arciduca Rodolfo, erede al trono d'Austria-Ungheria, non potendo sposare la sua amante Maria Vetsera, si uccide con lei nel castello di caccia di Mayerling.*

Il 1° febbraio, alle 7 del mattino, Francesco Giuseppe, in grande tenuta, resta in raccoglimento davanti al corpo di suo figlio adagiato, con la testa fasciata di bende, su un letto di ferro nel suo appartamento di scapolo. Il 3 e il 4 febbraio, il corpo di Rodolfo, il cui viso è stato rimasto in nero con cera e bolletto, viene esposto pubblicamente nella chiesa parrocchiale della Corte. Il 5 febbraio, dopo una cerimonia religiosa officiata dall'arcivescovo di Vienna, Rodolfo viene inumato nella tetra cripta del convento dei cappuccini, ove già 132 Asburgo (tra cui il duca di Reichstag, figlio di Napoleone I) dormivano il loro ultimo sonno. Nella notte del 6 febbraio, una signora vestita di nero si presenta dai cappuccini. «Sono l'imperatrice — dice sollevando il suo velo —. Conducetemi da mio figlio!». Accompagnata subito nella cripta, la sovrana chiede di essere lasciata sola. Dopo un lungo silenzio, i monaci sentono la voce di Elisabetta risuonare sotto la volta: «Rodolfo! Rodolfo!» e poco dopo l'imperatrice appare, accasciata. Il suo appello all'oltretomba è rimasto senza risposta.

«Nella storia moderna — scrisse lo storico tedesco Richter — vi sono pochi avvenimenti le cui tracce siano state così metodicamente distrutte come quelle del dramma di Mayerling». Si dice che l'enigma fosse chiuso in diverse cassette, il cui contenuto doveva essere di pubblico dominio nel 1950, nel 1957 e in altre date ancora. Esse sono tutte sparite nella tempesta che si sono abbattute sull'Austria da trentacinque anni. Forse solo il Vaticano potrebbe saperne qualcosa. Per narrare questo dramma si è seguita la versione che meglio concorda con fatti accertati e soprattutto con le lettere lasciate dai protagonisti (lettere apocrife, scritte dopo il fatto dalla polizia, sostengono gli avversari della tesi del duplice suicidio). E' la versione che l'imperatrice Eugenia aveva avuto dall'imperatrice Elisabetta e ha dato «senza timore — diceva — di essere smentita dalla storia» a Maurizio Paleologo, dell'Accademia francese, ambasciatore di Francia. Ma esistono molte altre versioni, come ad esempio quella secondo la quale Maria fu uccisa con un colpo di rivoltella e Rodolfo con un colpo di bottiglia durante un'orgia alla quale prendevano parte, a Mayerling, una mezza dozzina di invitati e che era degenerata in rissa.

Altra versione: Maria Vetsera e Rodolfo si diedero la morte quando appresero che la baronessa Elena Vetsera era stata, diciotto anni prima, l'amante di Francesco Giuseppe: casi ebbero il sospetto di essere fratello e sorella. Non esiste fondamento (perchè corroborata in parte dall'affermazione di Loschek di aver trovato sul tappeto un rasoio insanguinato) è un'altra versione: quella che il principe Leopoldo, figlio di Filippo di Coburgo, ha dato nel 1912 al barone Lafaurie: Maria Vetsera, esasperata dalla rottura alla quale Rodolfo aveva dovuto rassegnarsi per obbedire all'imperatore, prese un rasoio e mentre il suo amante dormiva lo colpì più volte... Rodolfo reagì strangolando Maria; indi si uccise.

Ed ecco altre versioni: Il delitto fu opera dell'arciduca Francesco Ferdinando, impaziente di diventare l'erede del trono: Rodolfo fu ucciso da patrioti ungheresi delusi; l'assassinio fu compiuto da un agente di Guglielmo II, preoccupato dalla politica dell'arciduca. Sempre Maria fu soppressa perchè testimone pericoloso...

Segue: «IL SEGRETO DI JEAN ORTH»

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

"Cristo" di Salvator Dali

Questa straordinaria tela è l'ultima opera del più bizzarro dei pittori surrealisti. Salvator Dali aveva già dipinto una Madonna che gli era valsa un'udienza privata del Pontefice. In questo «Cristo» Dali afferma la sua ispirazione mistica.

Così in "Capitano ardente"

Renée Saint-Cyr ha lavorato molto in Italia specialmente nell'interpretazione di film comico-sentimentali. Ecco la bella attrice in «Capitano ardente», un film di avventure africane, con episodi di spionaggio, di contrabbando e di guerriglia.

Una principessa sarta

La principessa Sumair, figlia del Maharagià di Benares, è un'apprezzata creatrice di moda parigina: sta osservando con tre sue indossatrici tessuti che fa arrivare direttamente dall'Oriente. (Publifoto)

Propaganda per il gen. Eisenhower

Nei laboratori di una ditta di cartelli pubblicitari di Miami si prepara un gigantesco cartellone (alto 16 metri) con l'effigie del generale Eisenhower candidato alla Presidenza degli Stati Uniti. Il cartello coprirà quattro piani nella famosa Times' Square a New York.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

(Continua da pag. 3)

AFFITTO villetta due grandi camere pel-ciarlotte cucina bagno giardino cortile notevolmente labbricante. Telefonare ore pasti 871-968. 32210

BELLISSIMO appartamento zona Cavoretto 3 camere doppi servizi moderno, ottimo 1° maggio. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. 33430

CERCO affittare alloggio accennato 5 camere e grande cucina libero entro aprile pagando 1-2 annualità anticipate. Telefonare 71-542. 51109

RINUNCIANDO matrimonio affitto in affitto alloggi Telefonare 824-374. 45726

SPOSI cercano alloggio minimo cucina varie indispensabile 12-14.000 mensili attendendo 3 mensilità. Telefonare pomeriggio 681-842. 42724

TRE camere utile servizi, luce, cor. adatte uffici, via Intena inutilizzabile causa cessate, affittasi. Telefonare 683-172.

3 ALB. e STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

LAIGUEGLIA, Albergo Stellina, nella pe-sidenza, buon trattamento 1000 lotto centinaio famiglia 600 anche soli. 6300

PRENOTAZIONI vacanze estive bambini bambine Villa Infanzia Alpestre assistenza medica sorvegliata. Lenzi Torrazza Mathone 37. 33440

VARAZZE, Bagni Al sole: Pensione bella ma. Confortevole. Telef. 60-833, Durini.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

BALLO moderno per lezioni individuali, collettive. Scrivere cassetta 138 U. Ajace, Torino. 7139

DIGEGRATORE, diplomato parla meccanico, esegue lucidi per ingegneri e disegnatori meccanici. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino. 43000

MATEMATICA privato professore impartisce lezioni private lezioni scuola domicilio. Telefonare 58-338. 42000

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A metà mobile ottimo camera camerata Piazza Statuto. Telefonare 74-452.

AFFITTASI camera matrimoniale e due letti, pensione completa, ottimi pasti, zona S. Paolo. Tel. 30-394, presso Stab. Lancia.

DUE signorine cercano vicinanze Porta Nuova camera matrimoniale con due cucine. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino.

INDUSTRIALE cerca piccolo locale adiacente centrale indipendente uso ufficio (certificato). Scrit. cassetta 9240, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

AGILE produttore pubblicità introduttore serio dilla corsari, buona retribuzione. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino.

ASSUMESI sola amministratrice dattilografa. Telefonare 390-906, p. Stampalia 7.

ARMUNIANO pensionistico agenti lavoro affari commerciale di piccola industria, moralità, referenze, pratico. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 45280

CERCASI abilissima macchinista 21-24 e compagnetta maglieria. Telef. 683-710.

LAVORO in serie ben retribuito importante industria assegna domicilio. Scrivere cassetta 46, libretto. 7701

PERSONE attive gli piuttosti contadine zione provincia Novara, Vercelli, Cuneo, mezzo proprio clientela direttamente privata garantiamo guadagno eccezionale esclusivo non proibiti introduzioni ordinaria. rimunerazione ed referenziati. Scrivere tassato, alla sede e referenze cassetta 1256, SPI, Torino. 7841

SOLO con libretto senza limitazione Torino. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino.

TUTTOFARE dalle 14 sole cucinare mezzi extrono. Telegrafi referenze. Greta, Cibrario 1. 41501

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

AIUTARE pasticciere offresi compagno. Scrivere Dorsiglia, via Antonio Boschi 70, Torino. 42084

AUTISTA libero, 28 bennina, cultura media, offresi. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. 43503

CRONOMETRA lunga esperienza lavori addetti circolati consulto amano, progettazioni contabilità, referenze, offresi. Scrivere cassetta 8344, SPI, Torino. 41462

INDIPENDENTE comperebbesi infermiere piccola famiglia persona sola cerbe interne, referenze. Rivolgersi Cermenati, via Alessandro 15. 41507

PENSIONATO comperebbesi guidetti lavoro posto ore, mezi persone. Tel. 681-372.

GERANTENNE presenta cauzione referenze alloggiamento trattamento ristorante, bar, tavola calda, SPI, Torino. 42540

SIGNORA mezza età premurosa, offresi infermiera, accompagnatrice dama compagnia, governo casa, guardarobiera, disposta viaggiare. Telefonare 58-564.

SIGNORINA seria, sana, occuperebbesi governi casa per persona sola, anche fuori Riviera. Scrivere cassetta 9748, SPI, Torino. 43763

SIGNORINA 22enne, lunga pratica ogni disbrigo estero e nazionali offresi. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. 91723

TRENTASEIENNE ex-cameriera, pulizie in 2 occuperebbesi grosso ditta serio, in cucina, lavoro, riferenze. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino.

TRENTOTTO specializzato motori industriali elettromeccanici qualificazione offresi ovunque. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. 31305

TRENTUNO referenze, pulizie, cucinare, lavori ufficio, dattilografia offresi. Telefonare 390-767. 7148

TRENTUNENNE volenterosa, III ragioneria, pratica ufficio, offresi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino. 36442

5 PIZZAIUOLI, CAFFE' L. 30 p.p.

ASSOLUTAMENTE nuovo importante articolo sanitario Tedesco, esclusività Italia, cerca rappresentante intenditori sanitari, farmacie, pediatri, Ridoverse. Rivolgersi Ilandia, Duomo 18, Torino.

DISPONENDO magazzino in Finanziato in trodotti affini meccanico, accettasi amministrazione io Jog.atto. Telefonare 296-137.

INTRODOTTISSIMI grande Casa vuolsi delegato ingrosso piazza Torino assumerebbesi serio rappresentanza zona. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 39163

INTRODOTTO presso ditta, cedi per lavori tipografici, amministrazione, serio, massima ristretta, cerbasi. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino. 45408

OFFERTE, commissionari, concessionari, rappresentanze, esclusività, Sardegna, indirizzare Casa Antonelli, Villafia 78, Cagliari. 80767

PIAZZISTI intendili parrucchieri orchidea Torino divisione Finanziata. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. 81137

20 ANNUNCI MATRIM. L. 50 p.p.

GIOVANE, serio, gradirebbe, distinta, ragazza buona presenza sociale, ama, allegro artistici, appassionata bella, sinfonie, amerebbe 27enne, media cultura, impiegata o laureanda. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino. 43818

17 SMARRIMENTI L. 30 p.p.

100.000 regalo dando informazioni rintracciamento giardinetta 500 C verde TO 126630 rubata lunedì ore 22 corso Vittorio Duranti 40. Telefonare 48-748.

19 ANNUNCI VARI L. 30 p.p.

ACQUISTA anche impiegati bilanci globali, argenteria, orologeria, Rolle, Accademia Belgrano 2. Piazza Castello 11.

ARREDATORI, Casa del Mobile, Bosino sig. Natale, Lunetta massicce 75.000, Tinelli 21.000, Grandi armadi 28.000. Poltroncine, divani. 4743

AUTOMATICHE bilance rivale, Berkel, Olland, Vittoria da lire 40.000. Via Milano 18. 405

AVETE vicinato il Mobilificio San Domenico? Avete contrariato i suoi prezzi? Oltre 100 camere a 30 modelli anche a rate minime (anche a L. 45.000); alcuni tipi 75.000-110.000; anche 145.000; monpanio 160.000; tinelli da 85.000 in più stile pronto 90.000; salotti 35.000. Via S. Domenico 11 (interno) ang. via Milano.

AVETE oggetti inutili compro ingombrabili, tappeti, pendoli, quadri, bronzi, servizio posateria, porcellane, interpellatemi. Telefonare 890-058. 40287

BOTTONI, bottoniere, anelli per maglieria, confezionisti, rapportatori. Telef. 46-383.

CEDESI libreria carta, resti tessuti, pelli marca marca, confezionisti lisio sintetico, grossa scelta valore eccezionale. Tel. 882-916.

CINEPRESA 8 mm. 3-3 cabalisti sempre da privati. Gustavo, via Feletta 22.

INSEGNAMENTO gratuito acquistando macchina maglieria, piccole, rimagliatrice estere, pantonali. Rateazioni. Nuovo Alberghiera 42.

MACCHINE maglieria 8-10-12 nuove vendo Passerini Tortorelli 10. 45675

MOBILI di lusso e comuni, poltrone, divani per bar, Lighidissime dilazionali di sedie e pregni bassissimi. Visitateci Via Maria Vittoria 37. 5011

MOBILI attendamenti vasto assortimento, facilissimi pagamenti. Interpreti, via Bellone 32 ang. via Valperga Caluso.

OCCASIONISSIME macchine scrivere colorifici marca 12-30.000 garanzia. Vasto assortimento: affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 19576

PIANOFORTI soleri, cardonal occasione indistruttibili. Fumagli, 6. Francesco Paolo 5, telefono 41-860. 8794

PRIVATO vendo scrivania Riforma cristallina, perfetto stato. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino. 42809

RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kenmore, altre marche; compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 31000

TAGLIACUCI maglieria semitessuta 90.000, spiegagio 60.000, bobbinatrice e fasi meccaniche 90.000, elettrificazione cotone nuovi 38.000. Retilinea 8 x 50 72.000. Cappoci, Arsenale 40. 7831

TECNIGRAFI e rete, 6-10-12 nuovi. Felici, via Melchior Gioia angolo San Quintino. Telefonare 46-082. 7710

VENDESI macchina pellettiere e piccola cucitrice Gloria. Valperga, via Tocino 47. Nichelino. 43804

VENDO tappeto orientale, tavolo allungabile, 6 sedie cuoio. Telefonare 681-571.

VENDO eg-nuova macchina pellicceria ed altre cardatrice modellatti. Caso Vittoria 37.

VESTITO cerimoniale originale stilnovo perfetti occasione. Telefonare 882-978.

20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

ABBIAMO Ardea, 1400, 1100, 500 vetture furgoni giardinette. Autovetture, Cigna 3.

ABBIAMO 1400 con molte carrozzi, Aprilia 1500 nel modici Volta serie, Juniperio, 1100 E, 500 C, 1500 A, Augusta terza vendesi Serra Pellaseta, Francia 21.

ARDEA 4ª serie, carrozzata bellissima grigia, vendo. Autocarrozzeria Ghietta, Piacenza. Telefonare 27-85. 44784

ARDEA, Aprilia, 1400 cabriolets, 1100 sport, 1100 camion, 1850 D, 1100 A-B-E, 500 A-B-C vetture furgoncini giardinette, Balbis 42. 52591

AUTOCARRO 1100 S.L.R. dieci quintali, furgone 1100 S.L.R. dieci quintali, carrozzeria Ardea 4 marce, furgone Ardea 5 marce, autocarro Fiat 615 dodici quintali, vendesi Serra Pellaseta, Francia 21. Torino.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate mensili. Bordone, Tiziano, Michelangelo 52, telefono 81-777. 42176

AUTOBALOME Pallino Italico diesone Aurelio, Ardea, 1400, 1100, 500, giardinette furgoni. Bonvis 4, telefono 521.220. 7676

A 315.000 bella e perfetta 500 C. Via Fabrizio Maniahres 1. 81197

BELLISIA 3 marce buone condizioni vendesi. Telefonare 46-148, ore ufficio.

B M S mill adiuntine pistoni pistone elastico che sostituisce tutti. Unic, corso Vittorio 73, telefono 45-845. 1515

CERCO giardinetta o furgoncino. Valigeria, via Lagrio 43, Nichelino. 48303

COMPRO cinquanta 500 C. Rosso, Ivar Milano, p. Giulio 10. Telef. 45-721, ore 9, 17-19.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, manometri, manometri; specialissimo Nardi, via Quintin 12. 9000

DIPENDENTE vende 500 C come nuova. Corso Monciliari 336, telefono 698-704.

DIPENDENTE vende 1100 E grigio chiaro, sedilinova. Chiesa, Telefono 37-824.

FIAT 1100 ottimo stato vende Mobilimenti Corso Parral, via Madama Cristina 128. 9000

FURGONCINO Topolino ultimo stato vendesi vera occasione. Telefon. 41-618.

GIANNETTE rimettiamo a nuovo parti legno primedinario speciale Lapeonnelli Automezzi, Borgaro 2, interno. 42706

GMC Chevrolet Dodge Ford Bedford doppia trasmissione 821 nafta. Telef. 890-505.

MOLEGGIO autov. 1100, 1400, Lancia, Topolino, via Duchessa Jolanda 32, telefono 772-885. 18138

OCCASIONE 1100 camion 5 quintali cassone piano, rateazione. Telefonare 46-007.

PRIVATI acquisterebbero da funzionari, dipendenti 500 C contanti. Tel. 896-181.

PRIVATO vende 500 A belissime ottime. Via Bidone 13. 42521

PRIVATO vende Balilla 8 marce 125.000. Chiedere, Torino 26, ore 15.

PRIVATO acquisterebbe 1100 camioncino perfettissimo, oppure furgone 7 qt. in discrete. Tel. 78-174.

TOPOLINO autocarro, perfetto stato, motore appena revisionato vendesi. Telefonare 776-377. 42927

VENDESI 500 aprilide 1945 perfetto stato lire 340.000. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino. 43841

VENDO cambiocino perfetto 7 quintali 250.000. Telefonare 303-127. 43416

VENDONSI 2 carri rimorchi) completi perfettissimi per trasporti pesanti portata 50-e 115 immediate. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino.

500 C pochi chilometri privato vende 570.000, anche rateale. Telef. 692-121.

1100 seminovo sepia ottimo qualunque prova 810.000. Via Aquila 55. 40761

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

B.M.W. vendesi causa nuova occasione vendo. Telefonare 772-870, Palmieri 18.

BSA libra moderna, appena rodata, garanzia scritta vendo. Vigna, Carraglio 65.

CONVENIENTE vendo motocarrozzetta Triumph tipo S. D. Rivarolese, c. Lecce 56.

LAMBRETTISTI pneumatici nuovi, rotazioni, cerchioni motocicletta, Pisarello 4 angolo G. Cesare, telefono 21-788. 63190

LAMBRETTISTI, pneumatici nuovi, camere, cerchioni motocicletta, Pisarello 4 angolo G. Cesare, telefono 21-788. 63190

LAMBRETTISTI, specialisti nuovi, rotazioni, cerchioni motocicletta, Pisarello 4 angolo G. Cesare, telefono 21-788. 63190

Corso Monciliari 336, telefono 698-704.

DIPENDENTE vende 1100 E grigio chiaro, sedilinova. Chiesa, Telefono 37-824.

MOTO nuovi, usati, grossa completa D.K.W., Ariel, Triumph, Cossi, via Bligadella 219. 91718

OCCASIONE Vespa 125 con accessori 115.000 trattabili, eccezionale 125 tipo lire 73.000. Bellardi, Carlo Alberto 8.

PRIVATI prima d'acquistare visitate Pagnoni moto grandi e piccole nuove, d'occasione. Bruno 2, interno. 92720

PRIVATO vende 250 A 350 ottimo 250.000. Telefonare 75-222, pomeriggio. 16670

PRIVATO vende moto Vespa 125 cc. nuova. Autovetture, Principe Tommaso 74.

PRIVATO vende Bianchi 174 ottimo stato 50.000. Sobrero 18, portineria.

VENDESI motocarro Bedford, ottimo stato. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino.

VENDESI cambiosi Lambretta 5 marce con mezzo telecomo differenza contanti. Telefonare 63-048. 81882

VENDO Vespa 125 nuovissima, 1951, km 12.000. Chiedere, Torino 26, ore 15.

VENDO acquistandone 1100 camioncino perfettissimo, oppure furgone 7 qt. in discrete. Tel. 78-174.

VESPA 125 perfettissima, vendo. Telefonare 776-377. 42927

VESPONE 300 aprilide 1945 perfetto stato lire 340.000. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino. 43841